INSERZIONI
Le inserzioni governative si ricevono agli Uffici di Redazione
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Carlo Alberto, 13. - GENOVA, via Roma, 19. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. postale) 32 — 20 — 12 50
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ammenda la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il caso di Sbarbaro.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8 ant.* — Il caso di Pietro Sbarbaro, detenuto nelle carceri di Sassari in espiazione di pena ed eletto deputato nel primo Collegio di Pavia, è argomento, come ben si potea figurare, di molti discorsi. Chi dice a un modo, chi a un altro; chi fa di Sbarbaro eleggibile, chi no; altri dice che lo libereranno sanato, come fecero l'altra volta; altri che non possono liberarlo. Credo che le sfere officiose ripetino erroneo l'opinione di coloro i quali dicono lo Sbarbaro ineleggibile; in esse si afferma che lo Sbarbaro invece è eleggibile perchè non condannato a una pena indecente la perdita dei diritti elettorali.

Siccome però lo Sbarbaro non potrà uscire dal carcere perchè non si può interrompere la pena, così avverrà che gli elettori non saranno rappresentati, come se il loro deputato fosse impedito da qualsiasi altra ragione. Ma si osserva che, in questo caso, avverrebbe la decadenza del mandato in virtù della legge 30 dicembre 1888, la quale stabilisce che i deputati che nel termine di due mesi dalla convalidazione della loro elezione non avranno prestato il giuramento, decadono dal mandato. Però la legge soggiunge: *salvo il caso di legittimo impedimento riconosciuto dalla Camera*. La detenzione nel carcere sarà riconosciuta dalla Camera come legittimo impedimento?

Le condizioni dello Sbarbaro son note; ma non sarà senza opportunità ch'io ve le ricordi. L'imputazione originariamente era di crimine: una la sezione d'accusa correzionalizzò il processo. Lo Sbarbaro era imputato di violenza contro un depositario della pubblica autorità per avere con una serie di lettere, contenenti minacce di gravi danni diretti, costretto Pasquale Martini, segretario generale della pubblica istruzione, a fare atti a suo favore; reato previsto dall'art. 257 C. P. Era altresì imputato dello stesso reato per lettere mandate nel 1883 al senatore Brioschi e nel 1884 all'avv. Nichele Serra, allora sostituto procuratore generale.

Delle otto imputazioni, che gli si facevano, tutte in uno stesso reato, il Tribunale di Roma, con sentenza del 10 luglio 1885, ritenne solo le tre che vi ho indicate, e condannò lo Sbarbaro a 3 mesi di carcere per il reato contro il Brioschi e a 7 mesi di carcere, per ciascuno degli altri due reati, computato il sofferto. Appellarono lo Sbarbaro e il Pubblico Ministero. E la Corte d'appello di Roma con sentenza in data 10 novembre 1885, accogliendo l'appello del Pubblico Ministero, portava la precedente condanna a *sette anni di carcere*. Sbarbaro ricorse in Cassazione e in questo frattempo avvenne la sua prima elezione nel Collegio di Pavia.

In quel tempo le masse erano malcontente del Governo: Cotta-Ramusino, che si diceva amico del Governo ed aveva rovinato i piccoli proprietari della Lomellina, era stato assolto dal Tribunale di Vigevano; la condanna di Sbarbaro, confrontata con questa assoluzione, parve esagerata e odiosa; Sbarbaro era in carcere e la giustizia non aveva ancora detta la sua ultima parola; gli elettori di Pavia, con ammirabile slancio, pensarono di liberarlo, e seguì quella famosa elezione che con oltre diciottomila voti fece uscire il linguacciuto professore dalle carceri sassaresi.

In progresso di tempo la Corte di cassazione confermava la sentenza della Corte d'appello, che da quel momento divenne esecutoria. Sbarbaro fu protetto dalla immunità parlamentare finchè la Camera fu aperta, ma quando la legislatura XV venne chiusa, nell'aprile dell'86, allora il professore, non più deputato, dovette pensare a far le valigie e se ne andò a Lugano. Anche la detta prerogativa facendo parlare molto di sè, faceva evidenti scappate nel territorio del Regno; in una di quelle gita venne preso e condotto a espiare la pena. Ora, come sapete, si trova a Sassari, dove la popolazione, sempre buona e riconoscente, e gli studenti gli usano molti riguardi in ricordo della difesa da lui fatta di due studenti sardi contro il ministro della pubblica istruzione, difesa che fu la prima delle novantanove disgrazie di Sbarbaro.

A proposito di una nostra notizia militare

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 2,40 pom.* — La *Riforma* di ieri sera, nelle sue particolari informazioni, sotto il titolo « Una notizia infondata », pubblicava questa nota:

« Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta Piemontese* che il Ministero della guerra, in vista « di una possibile mobilitazione dell'esercito, ha « disposto affinchè i dodici Corpi d'esercito ven- « gano concentrati in quattro grandi armate, e « si fanno anco i nomi dei generali che dovreb- « bero comandarle.

« Abbiamo assunto informazioni, e possiamo « assicurare la nostra egregia consorella che « tutto ciò è completamente insussistente, non « avendo il Ministero della guerra presa veruna « determinazione in questo senso. »

Avendo avuto le informazioni telegrafatevi da persona solitamente bene informata, le richiesi schiarimenti. Essa mi assicurò che la sua informazione è *sostanzialmente vera*; però non si tratta di cosa decisiva e di imminente esecuzione, ma soltanto dal risultato di alcuni studi e discussioni.

La mia notizia, che mantengo e confermo nella sua sostanzialità, ha fatto impressione, perchè è stata fraintesa: io vi ho parlato di calcoli, ma non già della eventualità di una guerra, che non è certamente sull'orizzonte politico, perchè la politica del nostro Governo e della triplice è tutta intesa al mantenimento della pace. Sono calcoli che le supreme Direzioni degli eserciti sogliono fare, come fanno quelli relativi ad altre modalità della mobilitazione, come i trasporti ferroviari, i sistemi d'approvvigionamento, il fissamento dei luoghi di concentrazione, ecc., ecc. Questi calcoli e queste modalità possono cambiare anche da un anno all'altro, anche a seconda degli eventi politici.

E nel campo puramente delle disposizioni generiche e strategiche, senza obbiettivi speciali nè imminenti, posso aggiungervi ancora che il progetto da me segnalatovi sarebbe stato discusso anche nella recente riunione dei dodici generali di esercito, convenuti a Roma, i quali non avrebbero trattato soltanto della materia di promozioni, ma avrebbero avuto in proposito uno scambio di idee col ministro della guerra e col Comando dello stato maggiore.

Ma la *Riforma* queste cose può saperle egualmente e forse meglio di me. Solo anch'essa ha creduto che pubblicandole potessero assumere carattere di urgenza o di provvedimenti eccezionali e sull'imminenza di una mobilitazione o di una guerra, epperò ha creduto doverle smentire. Ma così non è; e si ha invece benissimo che alla vigilia di una tale evenienza queste disposizioni possono ancora cambiare quasi radicalmente; i dodici corpi d'esercito possono unirsi non solo in quattro, ma forse anche in cinque grandi armate, di cui qualcuna potrebbe persino essere destinata, dati certi casi, a una spedizione fuori Stato, non però mai in Austria come fu bucinato mesi addietro.

Per concludere sostanzialmente e fuori d'ogni attuale e imminente evenienza di guerra, la notizia ha fondamento.

E hanno fatto peggio certi altri fogli — non parlo della *Riforma* — a pretendere di smentirla; a quel modo ne hanno spostato la portata.

La *Tribuna*, riferendo per disteso il nostro telegramma, soggiunge:

« Noi lasciamo alla *Piemontese* la responsabilità della notizia — e ci limitiamo a considerare che « a nulla distribuzione di forze non si spiega che col- « l'adozione di una *difensiva assoluta* di una sem- « plice tutela della nostra integrità territoriale. »

Sicuro; e chi ha mai detto il contrario?

Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,30 pom.* — L'ufficio della Stampa comunica ai giornali: « Continua il miglioramento del presidente « del Consiglio. Lo stato dell'infermo non presenta « nessun sintomo di febbre, nè depressione nervosa. « Lo stato generale è sempre soddisfacente, quantun- « que un poco debole. La ferita si presenta granu- « lante, indizio certo di buon processo nella cicatrizzazione. »

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 10,0 pom.* — Stamane il procuratore generale ha preso la deposizione della signorina Giuseppina Crispi, la quale ha deposto come il padre. La perizia del cranio raccolto ha dimostrato che esso fu precedentemente segnato ad arma tagliente. Oggi sono stati al villino Crispi il conte Goltz, incaricato d'affari di Germania, e il console di Grecia, il quale ha espresso le sue felicitazioni per lo scampato pericolo a nome di tutta la colonia ellenica. Il nostro ministro a Belgrado, Cartopassi, ha mandato un telegramma dicendo che re Carlo, come seppe dall'attentato, gli fece esprimere le sue condoglianze per l'atto nefando.

Il Duca di Genova da Nyngheberg, ove trovasi insieme con la duchessa, ha telegrafato così: « Appena « preso con vivo rammarico la spiacevole incidente « toccatole. Faccio voti per la pronta guarigione. « Prego darmi notizie. Tommaso di Savoia. » Anche il Re oggi ha fatto un lunghissimo telegramma in cifra. Oggi sonosi giunti altri telegrammi dell'ambasciatore d'Austria, De Brock, il quale si rallegra delle buone notizie ricevute, del ministro del Brasile, del conte Torrebelli, che, a nome del ministro degli esteri spagnuolo, significativa l'attentato. Stambuloff, a nome del Governo bulgaro, mandava ieri l'altro un cordialissimo telegramma. Ieri il ciambellano di Ferdinando di Coburgo telegrafò a nome del suo sovrano.

Il Bollettino dell'una pomeridiana reca: « Persiste « la miglioria. I dolori al capo sono scomparsi; quelli « della articolazione mascellare inferiore attenuati « sensibilmente. La ferita presenta sempre migliore « aspetto con lievissimo ingorgo ai tessuti vicini. « Non più sangue dall'orecchio sinistro. — *Dottor* « Canito. »

Oggi il Consiglio comunale ha conferito, con deliberazione presa all'unanimità, la cittadinanza napolitana a Francesco Crispi. Gli studenti dell'Università presenti a Napoli fecero un bellissimo indirizzo all'onorevole presidente del Consiglio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8 ant.* — Avendo alcuni corrispondenti di Napoli telegrafato che il cardinale Sanfelice, arcivescovo di quella città, si era recato a visitare l'on. Crispi in vettura di gala a quattro cavalli, la *Riforma* smentisce la notizia, e dichiara che la visita non ebbe luogo. Il cardinale Sanfelice, essendosi recato in equipaggio e in gran pompa alla funzione della Madonna di Piedigrotta, passò davanti alla Villa Lina, dove è alloggiato il presidente del consiglio. Essendo stata vista la carrozza del cardinale in quel paraggi, fu creduto che avesse portato Sanfelice a visitare il Crispi. Corre voce peraltro che il cardinale abbia chiesto a Roca il permesso di visitare il ministro, ma la rabbia vaticana gli avrebbe opposto un assoluto rifiuto.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 7 ant.* — Fra i telegrammi di condoglianza e congratulazione a Crispi viene segnalato quello dell'illustre statista spagnuolo Emilio Castelar, Iari vennero a Napoli l'ambasciatore della Repubblica francese, il ministro plenipotenziario della Confederazione elvetica e l'incaricato d'affari di Germania per prendere personalmente le notizie della salute di Francesco Crispi. Sono giunti dispacci da diversi deputati dell'Estrema Sinistra, e cioè dagli onorevoli Mazzoni, Bonghi, Marcora e Moneta. L'on. Cavallotti pregò il duca di San Donato di farsi interprete dei suoi sentimenti di indignazione e di orrore per l'attentato. La signora Jesse White Mario, vedova dell'illustre Alberto Mario, mandò essa pure un telegramma affettuoso.

Note telegrafiche da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,30 pom.* — Si commenta la riuscita di Sbarbaro, che fu eletto per la seconda volta nel Collegio di Pavia, con voti 5100 sopra 6300 votanti. In generale questa elezione ha fatto cattiva impressione. *L'Opinione* a questo proposito scrive: « È un altro sintomo del disordine morale che invade le menti. I fautori di Sbarbaro non hanno tenuto conto delle ragioni giuridiche, nè dei riguardi di convenienza, nè del rispetto dovuto al Consiglio. Queste aberrazioni troppo frequenti palesano uno stato morboso, cui conviene curare sollecitamente. » Lo stesso giornale nota altresì la scarsità del concorso degli elettori alle urne: appena un quinto degli inscritti; e trova una parziale scusante a tale scarsità nel fatto che alla Camera rimane poco da vivere, dato pure che possa compiere la quarta sessione. Quindi è naturale che gli elettori desiderino di attendere ad impegnare la lotta alle elezioni generali.

Secondo la *Riforma*, l'elezione di Pavia non significa niente al Governo, perchè lo Sbarbaro non offese gli uomini che attualmente sono al Governo. Però significa disgregazione dei partiti, di cui non mostra di avere fiducia nelle proprie forze per sostenere un candidato. La *Tribuna* insiste nel credere infondata la notizia che Crispi intenda sciogliere ora le Camere. Osserva che l'edierna Camera è abbastanza favorevole al Governo perchè questo desideri di disfarsene. D'altronde oggidì abbiamo la coincidenza delle elezioni amministrative.

— La Missione selousa è attesa a Roma domani e proseguirà per Napoli, ove Makonnenn si abboccherà con Crispi per la conchiusione del trattato.

— La commemorazione del 20 settembre si farà anche quest'anno nel pomeriggio. Alle ore 2 la Giunta municipale, con le rappresentanze dell'esercito, si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Poi andrà a Porta Pia, dove si troveranno altresì le Associazioni liberali. Parleranno il sindaco Guiccioli e un delegato della Società. Gli uffici della Stampa saranno imbandierati.

— La Commissione composta dei professori Barzellotti, Masci e Turbiglio per l'aggiudicazione della cattedra di filosofia nel Liceo Galileo Galilei di Firenze ha dichiarato pari con punti uguali di merito il prof. Santo Ferrari, del liceo di Lodi, e il professore D'Alfonso, del liceo di Catania. Ha proposto però il Ferrari perchè ha maggiori anni di insegnamento.

— Questa sera, aprendosi il Consiglio comunale, il sindaco lesse un ordine del giorno firmato da vari consiglieri e così concepito: « Il Consiglio comunale, « interprete del sentimento di Roma, esecrando lo « stolto attentato, fa voti fervidissimi per la pronta « guarigione dell'illustre presidente del Consiglio. » L'ordine del giorno venne approvato fra gli applausi. Quindi il Consiglio, dopo avere inteso e applaudito il discorso del sindaco sopra Benedetto Cairoli, approvò, per acclamazione, le seguenti proposte: Innalzare a Roma un monumento speciale a Benedetto Cairoli; Intitolare al suo nome l'attuale piazza di San Carlo a Catinari, dove fu la sua ultima dimora a Roma; Inviare un telegramma a donna Elena Cairoli: Togliere la seduta in segno di lutto. La seduta è tolta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8 ant.* — La Commissione per la gara d'onore della licenza liceale ha presentata la sua relazione. La quale conclude affermando ch'è notevole il progresso nella conoscenza delle lingue e nel ragionamento e proponendo che si assegni la medaglia d'oro a un giovane licenziato dal collegio Cicognini di Prato.

Il ministro Giolitti partirà forse domani per l'Alta Italia.

— La Commissione pei danneggiati dal terremoto ha proposto che siano concesse 32 anticipazioni ad altrettanti proprietari della provincia di Genova per L. 115,710 e 103 a quelli della provincia di Porto Maurizio per un importo di L. 245,850, nonchè sei mutui ai danneggiati della prima fra le due provincie per L. 18,320 e sette per quelli della seconda per L. 17,725. In complesso lire 396,505.

All'Esposizione di Verona.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — L'onorevole Amadei, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, col direttore Miraglia è arrivato alle 4,30 ant. per visitare, per incarico di Miceli, il Concorso agrario e l'Esposizione industriale. Il prefetto ed il sindaco lo ricevettero alla stazione.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Amadei e Miraglia, accompagnati dalle autorità e da tutti i membri del Comitato, visitarono l'Esposizione agraria, quella ippica e quella industriale; domani visiteranno quella artistica.

Notizie dello Scioa.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Notizie giunte dallo Scioa annunziano che al 20 dello scorso agosto il re Menelik trovavasi tuttora ad Antotti. Egli preparavasi a partire pel Tigrè subito dopo la festa del Maskal, cioè alla fine del corrente mese. Allo Scioa dicevasi che la fame regna nel Tigrè; tuttavia bande di contadini affamati avevano invaso i presi di Sokota e di Ascianghi devastando il paese. All'epoca delle ultime notizie il degiac Sejux trovavasi nel Losta.

La Missione etiopica.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — È giunta la Missione etiopica; fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari e dalla folla. La Missione, accompagnata da Donegri, si recò all'*Albergo della Croce di Malta*.

L'elezione di Pavia.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Fu eletto Sbarbaro con voti 5106.

L'elezione di Parma.

PARMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Risultato di 77 sezioni: Inscritti 20,741; votanti 5451. Lagasi ebbe voti 3038; Gallenga 2105. Mancano cinque sezioni.

Un brindisi dell'imperatore.

ANNOVER (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Nel pranzo degli Stati provinciali in onore dei sovrani, l'imperatore, rispondendo ad un brindisi del conte di Munster, espresse la sua compiacenza di aver potuto visitare una provincia le cui virtù principali sono la fedeltà verso il re e la nobiltà dei sentimenti verso la patria. L'imperatore concluse bevendo al benessere ed alla prosperità della provincia.

Al Marocco.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Si ha da Tangeri: « L'Ambasciata belga è arrivata a Tetuan in gran pompa. Il sultano le inviò incontro 1200 cavalieri. Cantagalli, ministro d'Italia, col personale della Legazione si recò incontro ai colleghi belgi. Il sultano ricevette Cantagalli in udienza privata. Il Governo ordinò alla squadra spagnuola di lasciare Tangeri e di recarsi a Cadice. »

Per la Corona di Boemia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Tisza, proveniente da Ostenda, si fermò a Vienna e conferì con Taaffe. Avrebbero esaminato la questione concernente il titolo di re della Boemia. » Il corrispondente crede sapere che fallirono i negoziati tendenti a condurre ad un accordo l'aristocrazia ceca e l'aristocrazia tedesca per permettere al tedeschi di ricominciare i seggi nella Dieta della Boemia.

Il *Times*, da Vienna, non crede che Taaffe abbia consigliato all'imperatore di riprendere ufficialmente la Corona boema.

I candidati e gli elettori politici in Francia.

Padre Denza a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8,55 ant.* — A mezzanotte d'oggi spira il termine necessario per la presentazione delle dichiarazioni di candidature. Questo ammontavano stamane a 1757; giungeranno forse a 1800 al massimo.

Da calcoli eseguiti al Ministero dell'interno risulta che i cittadini iscritti alle liste elettorali politiche ammontano a 10,525,640. In questo numero non sono compresi gli elettori d'Algeria e delle colonie.

— I giornali francesi annunciano che deve oggi giungere a Parigi il celebre Padre F. Denza, barnabita, direttore dell'Osservatorio astronomico di Moncalieri, per prendar parte al Congresso internazionale di meteorologia.

— Nel Palazzo dell'Industria ebbe luogo una rappresentazione gratuita dell'*Ode trionfale alla Repubblica* della signora Holmès; vi assistevano 30,000 persone; l'apoteosi della Repubblica suscitò immenso entusiasmo.

— Corvilain, padrone della cartuccieria che produsse il recente disastro d'Anversa, mandava in un suo opificio a Parigi le palle estratte dalle cartuccie per farvele fondere. La caldaia in cui si trovavano in ebollizione molte di queste palle scoppiò ieri, in causa dei resti di dinamite che vi erano rimasti appiccicati; i danni sono gravi, ma nessuno degli astanti rimase ferito.

— Si smentisce definitivamente che Boulanger si sia mosso da Londra; è pure smentito che alla manovre di Saint-Dénonal un generale sia stato colpito da due palle.

— La campagna elettorale continua piuttosto sfavorevole ai boulangisti. Thébaud, che fu sindaco una fra i più notevoli partigiani di Boulanger, ora gli si volge contro, accusandolo di vili compromessi coi monarchici.

Telegrammi diversi.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Re d'Italia ha gradito la nomina di Bildt a ministro della Svezia e Norvegia presso il Quirinale.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Governo decise di fondare una Banca Nazionale col capitale di duecentoventicinque milioni di franchi. La somma fu interamente sottoscritta.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Guttardo*, proveniente da Napoli, è giunto ieri.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Grajdanine* smentisce il viaggio dello Czarevitch in Europa, soggiungendo che ritornerà direttamente a Fredensborg da Annover.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Un incendio a Louisville distrusse i magazzeni della Compagnia Bamburger Bloom. Sei pompieri perirono. Le perdite sono valutate ad un milione di dollari.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed mattino*), 15. Lo *Scrivia* è partito per Massaua con colonnello Airaghi, parecchi ufficiali e 470 uomini di varie armi.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il duca di Bragauza arrivò ieri mattina e fece una gita in mare colla regina reggente; pranzò al Castello. Riparte oggi per Lisbona.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Le dichiarazioni di candidature ammiano a 1757. È aperto il Congresso internazionale delle ferrovie: compose i suoi uffici. La seconda sezione per la trazione e il materiale elasse Frescot, direttore della trazione della ferrovia Mediterranea (Italia).

L'uniforme degli ufficiali alpini della territoriale.

Per disposizione del Ministero della guerra gli ufficiali alpini della milizia territoriale d'ora innanzi vestiranno la divisa degli ufficiali alpini dell'esercito permanente e come questi sul berretto e sul cappello avranno il fregio speciale degli alpini, col numero del reggimento, colle fiamme al bavero e le mancole della gibba di panno verde; il bavero della gibba però sarà di panno scarlatto invece che di velluto nero.

Gli ufficiali alpini della milizia territoriale chiamati alle armi il 29 corrente sono autorizzati a presentarsi colla divisa che hanno attualmente.

LA MOLE ANTONELLIANA

Cosa ha costato e cosa se ne vuol fare.

La Mole Antonelliana, oramai finita esteriormente, interessa grandemente cone'tadini e forestieri, poichè, oltre ad essere un capolavoro d'architettura, è destinata, come è noto, a passare ai futuri quale monumento nazionale, in ricordo del gran re Vittorio Emanuele II e della gloriosa Epopea nazionale. A soddisfare a questo sempre vivo interesse, del pubblico, crediamo utile pubblicare per disteso la relazione che l'assessore per l'edilizia torinese comm. Riccio, presenta per la prossima tornata del Consiglio comunale di Torino nelle quali dovrà discutersi il bilancio pel 1890 in cui figura uno stanziamento di lire 30,000 per prosecuzione di lavori di finimento alla Mole.

« Colle proposte della Giunta per il prossimo bilancio del 1890 si assegnano L. 30,000 per la continuazione delle opere di compimento della Mole Antonelliana.

« È necessario pertanto ragguagliare il Consiglio comunale sullo stato dei lavori.

« Una particolareggiata relazione fu già altra volta annessa alla deliberazione della Giunta in data 26 gennaio 1887, che il Consiglio comunale approvò in seduta 4 febbraio successivo.

« Dai dati allora esposti si riassume quanto segue:

Spese.

Importo spese di acquisto e contratto	L.	157,300 —
Importo spese già fatte per lavori e provviste fino al 21 gennaio 1887, alla quale epoca i lavori erano all'altezza di un terzo circa del capolino	»	440,298 62
Importo di spese impegnate per opere non ancora liquidate a quell'epoca	»	9,647 38
Totale delle somme spese ed impegnate fino alla data suindicata	»	607,236 —
Preventivo di tutte le spese occorrenti per il compimento interno ed esterno della Mole, compilato dal prof. Antonelli colla data 8 ottobre 1856	»	498,730 68
Totale generale delle spese fatte e di quelle previste fino al compimento della Mole	»	1,105,966 68

« È bene avvertire che nè qui, nè in appresso non si tiene conto, come di cosa estranea alla effettiva costruzione della Mole, della totale somma di lire 270,000, riflettente la formazione di piazzale e sud della medesima con espropriazione dello stabile Diamilla-Müller.

Stanziamenti:

« Gli stanziamenti di fondi erano così fatti:

Nel Bilancio 1878	L.	250,000 —
» » 1879	»	200,000 —
» » 1885	»	30,000 —
» » 1887	»	37,236 —
Totale eguale alle somme spese ed impegnate di cui sopra	»	607,236 —

« Restava pertanto a provvedere alle L. 498,730 68, ad in cifra tonda L. 500,000, preventivate occorrere per il compiuto finimento della grandiosa opera dell'Antonelli.

« Allora fu fatto uno specchio riassuntivo delle spese da sè calcolate distinguendole in due principali categorie, cioè: spese ritenute indispensabili ed urgenti, ascendenti a L. 193,965 73; spese meno urgenti e dilazionabili a volontà, ascendenti a L. 304,764 27.

« Si notava ancora che su quasi ultime non lire 100,000 circa potevano essere risparmiate completamente comprendendosi i relativi progettati lavori.

« Venne proposto per intanto che si procedesse alle opere della 1ª categoria richiedenti L. 200,000, mediante stanziamenti annui in quattro o cinque bilanci, e così furono impostati:

Al bilancio 1888 (compresa L. 40,000 autorizzato sui fondi materiali di cassa nel 1887)	L.	60,000 —
Al bilancio 1889	»	40,000 —
Totale	L.	100,000 —
Le spese fatte nel 1887, 1888 e 1889 ascendono, per opere liquidate, a circa	L.	81,000 —
Per opere in corso	»	19,000 —
Totale eguale	L.	100,000 —

« La spese complessive si pareggiano con gli stanziamenti complessivi in L. 707,236.

« È necessario pertanto un nuovo assegno di fondi per proseguire i lavori indispensabili, i quali, secondo gli accennati calcoli e criteri, dovrebbero compiersi con L. 100,000. Per vedere in che cosa consistano questi lavori è opportuno passare in rassegna le diverse opere ancora occorrenti per tutto l'edificio.

« *Piano sotterraneo.* — Sarebbe utile adattarlo se non altro per uso di magazzino municipale.

« I lavori che occorrerebbero consistono in una rampa ed in scale di accesso, in infarriate dalle aperture a raso suolo ed in serramenti.

« *Piano terreno.* — È anche più indicato e conveniente per magazzino municipale. Mancano il pavimento ed i serramenti. Intorno all'edificio ai lati a nord ed a sud occorre fare una cancellata adatta al medesimo; non si riterrebbe opportuno come pure ritenesse l'autore, che la cancellata cinga l'edificio anche verso via Riberi e via Montebello, perchè dovrebbe essere costrutta sull'area stessa delle vie ed a brevissima distanza dal basamento.

« Al piano terreno inoltre è necessario compiere i marciapiedi e stabilire i cortiletti.

« *Primo piano o livello del peristilio.* — Uno spazioissimo locale è presente che a suo tempo potrà avere conveniente destinazione, e per il quale occorre fare il pavimento, l'intonaco a pareti o volte e specialmente lo chiusure esterne.

« *Gran sala e locali accessori.* — I lavori di compimento consistono nelle amplissime invetriate perimetrali, nelle balaustrate, nelle decorazioni delle pareti e volta, nei pavimenti, ecc.

« Oltre a ciò occorrono lavori di compimento di balaustrato nel peristilio, di armature di rinforzo e di ringhiere per scale, di pavimenti negli anditi e su ripiani e nei siti di passaggio fra la volta interna e l'esterna della cupola, ecc., ecc.

« Fra tutte le opere da farsi conviene dare la preferenza a quelle che più direttamente concorrono alla buona conservazione dell'edificio, ed a porlo in grado di poter essere convenientemente visitato, imperocchè non è a dimenticare che l'ardimento e la specialità della costruzione, e la splendidezza del panorama che dall'alta sua cima si può ammirare, saranno un'attrattiva a numerosi visitatori, che potrà fruttare qualche attività non sprogevole.

« In base a questo concetto si ritiene che l'Amministrazione municipale debba proporsi di fare per intanto le seguenti opere:

« 1° Continuazione delle opere di sostegno delle scale, delle ringhiere e ripari;

« 2° Pavimenti nei siti di passaggio attigui alle scale, e di accesso alle medesime;

« 3° Cancellata a piano terreno a giorno e notte dell'edificio con serramenti, marciapiedi, inferriate del sotterranei, ecc., onde poter al più presto togliere l'attuale steccato;

« 4° Serramenti di vario genere per il riparo e chiusura esteriore di tutto l'edificio ai piani superiori;

« 5° Finimenti varii per poter porre l'edificio in condizione di essere visitato.

« In base ai calcoli del compianto Antonelli, tutti questi lavori possono farsi colle indicate L. 100,000, portandole tutt'al più a L. 120,000 per comprendervi appunto le spese per la cancellata e per una parte dei pavimenti, che prima si erano computate interamente fra le spese dilazionabili.

« È evidente pertanto che di fronte agli indicati lavori è tutto affatto giustificato lo stanziamento di L. 90,000 che si propone per il 1890, e che sarebbe anzi a desiderare che lo esiguo del bilancio permettessero anche un più largo assegno.

« Dopo tutte le indicate opere, qualora le condizioni della finanza e la volontà del Consiglio non inducano a disporre diversamente, sarà d'uopo provvedere alla sistemazione e decorazione interna, ciò che sarà opportuno di fare mentre sono ancora sane e robuste le armature ed i ponti provvisionali interni, non che alla pavimentazione generale, alla intonacatura e simili opere calcolate nella seconda categoria fra le dilazionabili; il tutto però previo, a suo tempo, l'avviso della Commissione per il Museo del Risorgimento, per quanto riguarda gl'interni adattamenti in correlazione a tal destinazione.

« Ad ogni modo questi lavori dovranno fare oggetto di speciali studi e computi in relazione alla destinazione o disposizione definitiva dei diversi ambienti.

« Ai lavori di terza categoria finalmente non sarà il caso di pensare, se non quando tutto il resto più essenziale sia compiuto ed il bilancio comporti anche qualche somma di spesa per compiere il più cospicuo monumento architettonico moderno della nostra città secondo i desiderii del suo insigne autore. »

SPORT

Le regate nazionali di campionato sul Verbano.

STRESA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 4,35 pom.* — Questa mattina alle 11 è arrivata S. M. la Regina, ricevuta dalle autorità e dalla popolazione festante. Il tempo essendosi rimesso, hanno avuto luogo le nuove gare, di cui accevi l'esito:

Gara delle Patronesse. — Match di outriggers a quattro vogatori di punta e timoniere; percorso m. 3500 in linea retta. Arrivano:

1° *Verbano* (Esporta, di Torino).
2° *Sfinge* (Corea, di Torino).
3° *Italia* (Canottieri, di Luino).

Gara di incoraggiamento pei dilettanti anche non inscritti al Rowing-Club Italiano. — *Lancie* comuni del lago a due vogatori e timoniere. Percorso metri 2500 con giro di boa. Arrivano:

1° *Celestina*, di Pallanza.
2° *Giulia*, di Besozzo.
3° *Stresa*, di Stresa.

Sono le ore tre. Arriva in questo punto la Regina, che viene acclamata dalla folla. Nasce contestazione circa il premio alla *Celestina* per la misura della barca; ma la decisione è favorevole alla medesima.

Borsino. — 16 settembre. — Parigi segnava oggi in apertura: 93 20, 104 75, 85 70, 475 5/16, 16 40, 45.

Tuttora privi dei corsi ufficiali di chiusura, notiamo quasi nominali i corsi del Borsino, inaugurati con nullità d'affari.

Rendita 93 95, 94.
Mobiliari 632 50, 634.
Banco Sconto 70, 71.
Tiberino 134, 136.
Subalpino 185, 186.
Meridionali 712, 714.
Mediterranee 602, 603.
Veneta 140.
Sovvenzioni 217, 218.

BORSA UFFICIALE.

17 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **93 87 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 40 — 101 50	— — — —
»	101 50 — 101 60	— — — —
Svizzera	101 20 — 101 30	— — — —
Londra +4	— — — — 25 39 — 25 41	—
Id. lungo	— — — — 25 39 — 25 41	—
Germania +4	— — — — breve 123 3/4 124 1/8	
	lungo 123 3/4 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gobetti) — 17 settembre. — Conformati all'incirca all'*après-Bourse* i prezzi di chiusura.

Il corso di compenso per l'Italiano venne ieri fissato a 92 10 ed il riporto di quindicina a cent. 7 1/2.

Le piazze germaniche per intanto continuano a non cogliere quanto sa d'italiano e per sistema deprezzato alla Borsa di Parigi. Berlino quotò fin 92 50 a 92 80.

Per conto del mercato nostro nulla possiam riferire. I valori non presentano in generale oscillazioni e la solita quota ne fa fede.

Rendita contanti 93 85 93 90.
Rendita fine mese 93 90 93 92.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	633 — 634 —	B. Indust.	170 —	non. —	
Torino	648 — 650 —	Fav. Mer.	714 —	715 —	
Subalpina	184 50 186 50	F. Medit. v.	602 —	605 —	
B. Sconto	73 — 75 —	Esquilino	36 —	— —	
Tiberina	135 — 137 —	Fondiaria	120 —	122 —	
C. Torin.	320 — nom. —				

Cassa sovvenzioni Milano 216 — 217 —.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *settembre (sera).*

Farine 12 marche	pel corrente	Fr. 66 40
» »	per ottobre	» 53 50
» »	per 4 mesi da nov.	» 54 —
» »	per 4 mesi primi	» 53 —

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 16 *settembre (sera).*

Frumento — Mercato debole.

PARIGI, 16 *settembre (sera).*

Zucchero rosso 96 disp. Fr. 35 50
» raffinato disponibile » 112 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 39 —
» » a 4 mesi primi » 39 25
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 16 *settembre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.
Vendite nella giornata balle N. 6000
di cui per la speculazione » » 100
Importazioni » » 1000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente 6 27/64
dicembre-gennaio 5 60/64

HAVRE, 16 *settembre (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite n

Cose di Boemia

La corona di San Venceslao.

Budapest, 14 settembre.

(Bix) — Ci son questioni di politica interna austriaca che vengono trattate con molto più calore qui a Budapest che a Vienna. Vedete, per esempio, quella delle speranze suscitate fra i nazionali czechi dalla nomina del conte Thun a luogotenente di Praga. A Vienna hanno l'aria di non prender la cosa sul serio e s'ingegnano a scherzarci su; forse non è che quel tono d'indifferenza con cui, qualche volta, anche la paura usa di andare per il mondo: forse non è che quello che i tedeschi chiamano « Galgenhumor. » Ma qui, una classe d'uomini politici abituati allo stesso serio e che quindi non crede minimamente di degradarsi mostrando che teme, dice alto ed aperto le ragioni per cui l'andamento delle cose in Boemia non la soddisfa; e lo dice alto ed aperto perchè sa che il suo giudizio conta per qualchecosa e che non è, per l'insieme della Monarchia, indifferente che le classi direttrici del popolo magiaro la pensino ad uno piuttosto che ad altro modo anche su certe faccende interne della Cisleithania. Qui nessuno dorme sul presente e tutti tengono sempre gli occhi aperti all'avvenire, e non c'è mente d'uomo politico la quale non sia abituata a misurare con iscrupolo la portata che dati avvenimenti possono avere, anche nel modo più lontanamente indiretto, rispetto alle sorti di questa parte della Monarchia.

∴

Nel giornale più diffuso e più serio che i tedeschi liberali abbiano a Vienna si fa la quistione del maggiore o minore valore intrinseco che possono avere le pretese dei boemi riguardo al famoso loro particolare « diritto pubblico, » e della spagna che, ad ogni modo, su questo « diritto pubblico » — ammesso che abbia mai esistito veramente — fu passata dalla costituzione del 1867. Ma è quistione oziosa. Gli czechi sentono d'a vere, s'è possibile, un fondamento storico per le loro pretese, non è detto che rinunzierebbero ad esso il giorno in cui riuscisse di convincerli che quel *böhmische Staatsrecht* non ebbe mai sita e non si può intendere rappresentato dalla *Landesordnung* sancita da Maria Teresa. So non un'apparenza di legittimità giuridica, va bene; ma, se non si riesce ad aver questa, anche meno. Trattar problemi di paleografia di esegesi di fronte a contingenza di questa natura? Ma è da grammatici bizantini! E argomentare a questo modo: che i boemi son troppo furbi, troppo pratici per dare importanza a ciò che di semplicemente decorativo avrebbe la incoronazione di Francesco Giuseppe sul Hradschin come successore di San Venceslao! Semplice decorazione? Vo ne accorgerete quando saranno arrivati alla meta, se ci arriveranno! Altro che furberia e spirito pratico hanno intendete voi!

∴

Voi sapete che il Thun, nuovo luogotenente di Boemia, fece la sua professione di fede politica l'altro anno, alla Dieta di Praga, con un discorso in cui si professava nemico accerimo di ogni principio liberale e riconosceva senza perifrasi del diritto che hanno i Boemi all'incoronazione di Praga. Il Taaffe andò a pescar fuori proprio quest'uomo per affidargli la successione del Kraus! Perchè? Per calmare coi lecchato di ciò che, dopo quel famoso discorso, il nome del Thun significa, i bollenti spiriti dei « giovani czechi » ribellatisi alla maggioranza governativa? Ma il Gregr, l'Herold, il Kaunic, il Lazansky non sono uomini da accontentarsi di lecchetti; essi vorranno fatti, e, se non avranno fatti, terranno di fronte al Thun il contegno medesimo che tennero da ultimo di contro al Kraus. Il Thun non potrà limitarsi a promettere, dovrà mantenere, e tutto, e subito. Se no, quella pace che il Kraus dovrea ristabilire, e non ci riuscì, in Boemia, non si vedrà mai, o si preparerannno le condizioni per una nuova « battaglia di Kuchelbad. » Non è più tempo di chincchiare in Boemia; ci vogliono, in un senso o nell'altro, fatti, « fatti energici » cui la discussione sia impossibile.

∴

Ci son di quelli che mettono, come si dice, le mani al muro, e ragionano a questo modo: se coll'incoronazione dell'imperatore a Praga si riuscisse a calmare l'agitazione dei radicali czechi, non sarebbe un tanto di guadagnato? I tedeschi non perderebbero nulla in questo atto di cerimoniale puro. Ma è una stoltezza il credere che il Gregr e i suoi s'accontenterebbero della pura cerimonia, quando l'avessero una volta ottenuta; non ci sarebbe più bisogno di discussioni storiche sullo *Staatsrecht* particolare alla Boemia e di contesa paleografiche sui manoscritti di Königinhof; essi avrebbero appunto in quella cerimonia il precedente più irrefutabile per tutto il resto. O che importerebbe la costituzione del 1867? Essi non starebbero già paghi che l'imperatore d'Austria fosse « re di Boemia » allo stesso modo in cui è, per esempio, re di Gerusalemme. Sotto a questa apparenza, vorrebbero la sostanza; pel « re di Boemia » non tarderebbero a domandare un Ministero a Praga. Così è, e non può esser che così; in fondo a questa campagna sta ben altro che una pura e semplice cerimonia: sta, nella maniera più chiara e più sicura possibile, il trialismo.

∴

E questo appunto non si vergognano di paventare gli ungheresi. I croati rappresentano al sud — sia numericamente che per le condizioni del territorio da essi popolato — una forza molto più grande di quella che gli czechi rappresentano al nord della Monarchia. C'è l'esempio ad ammaestrare che nessun trionfo d'una razza slava dell'impero rimanga senza effetto sul contegno delle altre; son già tutte, in un certo modo e fino a un certo punto, solidali. Com'è a credere che una volta coronato Francesco Giuseppe « re di Boemia » sul Hradschin a Praga non si incomincierebbe dal sud a chiedere la stessa incoronazione a « re di Croazia e Slavonia » sul Kapitol ad Agram? Nella compagine interna dello Stato magiaro i croati non rappresentano quello stesso elemento di disgregazione ch'è rappresentato dagli czechi nella compagine della Cisleithania? Non vedete come procedono col medesimo sistema? Quelli domandano l'integrazione cogli czechi della Moravia e della Slesia; questi la tentano coi croati della Dalmazia; panczechismo al nord e pancroatismo al sud. E per completare il quadro c'è il panslavismo predicato a Lubiana dal Gregorec. *Tu, fel'x Austria!*

∴

Forse molte cose si esagerano; forse il Thun dovrà fare come in Schönborn, divenuto ministro della giustizia, e rimangiarsi ciò che di più acuto averano le opinioni da lui espresse in passato. Il Thun dell'anno scorso era il latifondista boemo, che parlava per conto proprio; il Thun di quest'anno è lo *Statthalter* di S. M., che non può già mettersi in capo di fare ciò che a S. M. non conviene o non piace. L'aristocrazia austriaca, quando entra nell'ingranaggio burocratico, se ne lascia trascinare; non è l'aristocrazia ungherese che non accetta di governare che in nome e per conto delle opinioni che professa. Ma se, per un caso, la speranza destata in un campo e i timori suscitati nell'altro dalla nomina del Thun dovessero trovar una giustificazione dei fatti, è certo che potrebbe tornar a galla la questione dei rapporti che legano la Transleithania alla Cisleithania: « Se l'imperatore d'Austria diventa davvero re di Boemia, noi miremo a che lo Stato nostro non abbia altro legame col vicino che quello puro e semplice della persona del monarca » — così dicono qui i più disposti a voder nero e i più fretolosi nel tirar conseguenze.

∴

Vi commenterai più a lungo tutte queste faccende, se esse non avessero offerto, da noni parecchi ormai, l'argomento quasi esclusivo delle mie corrispondenze al vostro giornale. Quelli dei vostri lettori che hanno avuto la pazienza di seguirmi, non saranno rimasti sorpresi degli ultimi avvenimenti. L'evoluzione che sta compiendosi in Boemia non è un fatto isolato; tutte le razze slave della Monarchia la stanno compiendo. Il Bianchini, il Bulat e il Borcic, che domandano l'incorporazione della Dalmazia nella Croazia, non son già che il Gregr, il Kaunic e il Lazansky di colleghi; e il Gregorec che da Lubiana si apparecchia a domandare che di tutti gli sloveni che popolano la Stiria, la Carinzia sia fatto un corpo con quelli che popolano la Carniola, fa anche lui il gioco medesimo. A Berlino dicono che la Germania non può assistere indifferente a questo movimento; ma abbiamo ragione di seguirlo con attenzione grandissima anche noi, perchè croati e sloveni ci minacciano poco men che direttamente dall'alto dello Ghilie e dalla riva orientale dell'Adriatico. E neanche con questo vengo a dirvi una novità.

Le feste pucciniane a Pistoia.

Pistoia, 15 settembre.

Stamane hanno avuto luogo la festa indicata dal programma che avete pubblicato, cioè la commemorazione solenne al Politeama e il banchetto, rinviati a domani causa il ritardo del ministro Boselli.

La Società *Utile-Dilettu* ha regalato al Comune di Pistoia una bellissima pergamena dettata dal professore Sabatini e disegnata stupendamente dal signor Amleto Marunghi. Eccovi il testo:

« A ricordare che la Società *Utile e Dilettu* proposo e cooperò accioccliè dalla cittadinanza pistoiese al suo benemerito concittadino Niccolò Puccini « 37 anni dopo morto fossero celebrate onoranze solenni per dimostrazione che il cuore grande del « popolo mai dimentica magnanimità di benefizi, anzi « quanto più colto per esse addivenga tanto più libera e sincera conserva al suo benefattore la gratitudine, i sottoscritti componenti l'Associazione « predetta affidano al Municipio di Pistoia questa « memoria in custodia con le altre più care ed illustri della città che se a queste non pari per altezza « di storico valore ma ugualmente accolta per l'amor « cittadino che l'inspira quasi domestico ricordo di « famigliare contento. »

Alle 8 1/2 ant. si sono riuniti nell'atrio dell'Orfanotrofio tutte le Associazioni con bandiere e tutti i rappresentanti degli Orfanotrofi d'Italia e gli invitati tutti numerosissimi. Erano rappresentati gli Orfanotrofi di Firenze, Venezia, Livorno, Rimini, Imola e moltissimi altri Istituti. Vi era fra gli intervenuti il sotto-prefetto, che alla cerimonia di stamane rappresentava il ministro dell'istruzione pubblica, il sindaco di Pistoia e tutti i sindaci del circondario.

Eravi il prof. Ferri dell'Università di Roma, il prof. Sili e molti altri di cui ora mi sfugge il nome. Hanno preso posto al seggio il sotto-prefetto, il sindaco, il colonnello e la rappresentanza dell'Orfanotrofio. Il presidente dell'Orfanotrofio, signor avv. Luigi Chiappelli, ha pronunziato un discorso riuscitissimo, bello nella forma, nobile nei concetti; interrotto più volte da applausi, è stato salutato alla fine con affettuosissima ovazione. Il sotto-prefetto avendo dichiarata aperta la Mostra industriale e artistica, gli invitati si sono riversati nelle magnifiche sale dell'Istituto, dove erano esposti i saggi degli alunni, che sono veramente ammirevoli per il buon gusto d'esecuzione e per la parte artistica. Era esposta pure una collezione di autografi di Niccolò Puccini, preziosissima.

Alle 10, formatosi il corteggio con tre bande musicali ed una fanfara, trenta bandiere colle Associazioni ed un numero grandissimo di persone si sono recati alla casa dove nacque il Puccini per scoprirvi una lapide quivi posta a cura del Municipio.

Eccovi il testo: *XV settembre MDCCLXXXIX — Non a ricordo dei nomi — Che vince l'oblio — Ma per novella onoranza — Al cittadino sapientemente benefico — Il Municipio di Pistoia — Trentasette anni dopo la morte — Decretava festeggiarsi con questo marmo — la casa — ove nel X giugno MDCCXCIX — veniva alla luce del giorno — Niccolò Puccini.*

Al cenno della marcia Reale è stata calata la tela che la copriva e poscia il sindaco cav. Camici ha pronunziato un discorso veramente bello e ispirato a sentimenti patriottici. È terminato fra un uragano d'applausi. Il corteggio poscia si è recato al palazzo municipale, dove si è sciolto.

Una festa artistica a Pollone (Biella).

Pollone, 13 settembre.

(ARNALDO) — L'ameno paesello che sorge ai piedi del Mucrone ha festeggiato in modo splendido e cordiale un suo figlio che l'ha reso celebre colla sua gloria. L'illustre pittore, cav. Lorenzo Delleani, che ebbe suoi natali a Pollone, nello splendore che la gloria meritatamente circondò il suo nome non ha mai dimenticato l'alpi natie, e dopo averle rese celebri col suoi preziati dipinti, ha voluto lasciare al paese un ricordo duraturo del suo ingegno e del suo cuore. Da molto tempo sorge in Pollone una chiesa detta della Trinità, molto rustica, specialmente nella parte esterna. Delleani ha voluto renderla pregevole dipingendovi due figure veramente magistrali e degne di lui. Nel frontone della chiesa è dipinto un Padre Eterno, maestoso e severo, colla destra alzata e nella sinistra il mondo. Oltre all'espressione della faccia è notevolissima l'anatomia della mano destra, che pare proprio naturale. Di sotto è rappresentato un San Giulio nell'atto che va a fondare la centesima chiesa in sul lago d'Orta. Senza essere molto esperti nelle leggende ecclesiastiche, i lettori sapranno che San Giulio va celebre negli annali ecclesiastici come fondatore di chiese: dopo averne fondate novantanove, il nostro santo si era fisso in mente di fondare la centesima. Soltanto bisognava attraversare il lago, e, secondo la leggenda, i barcaiuoli non volevano prestare l'opera loro, perchè il luogo verso cui il santo si dirigeva era infestato da draghi ed altre simili bestie..... ecclesiastiche.

Dolente dell'ostacolo, ma fidente nella divina provvidenza, S. Giulio distende sull'acqua il suo mantello, e per miracolo con questo attraversa incolume il lago. Delleani rappresenta appunto S. Giulio nell'atto in cui attraversa il lago sul suo mantello. Delleani ha saputo rendere molto bene l'espressione del viso, una espressione tra il rassegnato ed il credente nell'onnipotenza divina, un'espressione di alto e puro misticismo, uno sguardo che ha nulla del terreno. In mano S. Giulio porta la chiesa che fonderà nel luogo infesto dai draghi e dai demoni. Questi diplodi protesi volle il pittore Delleani regalare al suo paese natio. I suoi conterranei, che amano in lui l'artista originale che rende celebre nell'arte i monti biellesi non solo, ma il Piemonte e l'Italia, il gentiluomo perfetto e l'uomo di cuore, pensarono di offrirgli, in segno di riconoscenza, un banchetto d'onore, dietro l'iniziativa d'un solerte Comitato rappresentato dal cav. Felice Piacenza, ing. Delleani ed avv. Ricci. Favorita da un tempo splendidissimo e da numeroso concorso di gente, la festa geniale non poteva riescire migliore. Per espresso desiderio del pittore Delleani non vi fu una inaugurazione formale e solenne dei dipinti, i quali eran già stati scoperti all'ammirazione del pubblico fin da ieri sera. Alle 11 gli invitati e gli aderenti si riunirono nella sala comunale, ove gli artisti firmarono l'*album* da presentarsi a Delleani. Verso mezzogiorno ebbe luogo il pranzo, servito bene dal signor Viale nel locale dell'Asilo infantile. La trasformazione della sala non poteva riuscire più geniale ed originale.

L'abbondanza dei fiori artisticamente disposti rendevano la sala uno splendido giardino incantato; fra il verde ed i fiori si notano le fotografie dei migliori quadri di Delleani. I commensali sono circa un numero di settanta. Seggono alla tavola d'onore il festeggiato cav. Delleani con a fianco le signore Ricci e Sacerdote, le signore Piacenza, Delleani, Amelio, Debernardi, Corti; fra le notabilità il sindaco di Pollone cav. Piacenza, il generale Piacenza, l'assessore comunale Corradin Sella, rappresentante il Municipio di Biella, il cav. Alessandro Sella, Giovanni Bogliatti il cav. Vercellone, l'avv. Luigi Quelpa, il cav. Capitani, il sig. Amelio, il maestro Vigliani, il cav. Ambrosetti, il prof. Grassi, il sig. Desgostini, l'ingegnere cav. Billotti, l'ing. Valerio, il parroco, i dottori Ortano, Delleani e Billotti, il sig. Debernardi, gli infaticabili membri del Comitato organizzatore della festa cavaliere Felice Piacenza, avv. Ricci, ing. Delleani, il signor Bozzalla di Biella ed altri molti che per brevità tralascio. Erano rappresentate la *Gazzetta del Popolo*, la *Piemontese* e l'*Eco dell'Industria*. Apre la serie dei discorsi il sindaco cav. Piacenza; egli dice che vorrebbe essere artista per sapere degnamente dire dei meriti e della fama di Delleani, ma dice una sola parola di sentito ringraziamento all'illustre pittore che onora col suo ingegno il natio Biellese e beve fra gli applausi a Delleani. Il signor Debernardi legge quindi le adesioni dell'on. Faldella, Trompeo, Bistolfi, Camerana, Garlazzo, Buscaglione, ecc.; prende quindi la parola il brevo discorsetto spiritoso, e lui contabile si augura che tutte le firme rappresentino il valore che rappresenta quella del Delleani. Il parroco inneggia alla fede, che è l'ispiratrice dei più grandi capolavori; senza fede non avrebbe potuto Delleani rendere così stupendamente il Padre Eterno e San Giulio. Beve a Delleani. *(Applausi)* L'egregio cavaliere Capitani porta un saluto, in nome dell'arte sorella, la musica, all'amico artista Delleani. L'avv. Gualpaparla applaudito sull'idealismo nell'arte, ed esorta la gioventù a seguire sempre un ideale. Il prof. Grassi non vuole fare un discorso, perchè so che i discorsi dopo tavola sono indigesti; assicura l'avv. Quelpa a nome dei giovani che il culto dell'ideale è sacro per essi. *(Applausi)*

Il cav. A. Sella beve applaudito al pittore Delleani, come a colui che ha saputo rendere così bene le nostre Alpi. Viene quindi presentato l'*album* coll'epigrafe di Camerana, scritto stupendamente dal valente calligrafo Pietro Debernardi. L'epigrafe suona: *A Lorenzo Delleani — che con impronta caratteristica di verità — con luminosa potenza di colore — in larga schiera d'opere — illustrò i fasti dell'italica storia — interpretò la serena poesia — la pace ideale di questi verdi pendii e dei loro santuari — e così toccando al fastigio eccelso dell'arte — glorificò assieme al proprio nome — il nome carissimo a lui — della natia sua Pollone e del Biellese — i compaesani gli amici altieri di tanta degna fama — nei giorni in cui l'artista poderoso — qui compiacevasi arricchire di suoi lavori — la chiesa della Trinità — queste firme di ammiratrice testimonianza quasi espressione di un concorde affetto — di un lungo desiderio — presentano.* Risponde a tutti il cav. Delleani con poche ma sentitissime ed applaudite parole. Rimpiange di non essere oratore per potere adeguatamente ringraziare i suoi compaesani e gli astanti per la dimostrazione di stima avuta; dice come per lui sia molto falso il proverbio: *nemo propheta in patria*, e che la data di questo giorno è scritta con caratteri indelebili nel suo cuore. *(Applausi vivissimi)*

E dopo, la squisita gentilezza del cav. Delleani ci invita a casa sua, ove furono fatti ammirare vari suoi paesaggi, riusciti veramente perfetti, ed ove assieme all'arte si gustò anche del prelibato vino.

La dolce *via crucis* seguitò con stazioni veramente gradite nella casa del cav. Felice Piacenza e ingegnere Delleani e signor Debernardi, i quali ci vollero con un cordiale « a rivederci! »

Alla sera ballo animatissimo, che si protrasse fino alle ore tarde del mattino. E così avvenne terminata la cara e simpatica festa organizzata in onore d'un artista che illustra col suo ingegno e co' suoi dipinti il natio Biellese. Essa riescì bene, come riescono bene tutte le feste ispirate dal cuore e dal cuore dirette, e spero sia stata per l'egregio e simpatico artista una vera prova d'ammirazione e, come dice Camerana nella sua bella epigrafe, un'espressione di un concorde affetto, di un lungo desiderio.

Ventinove ex-ministri candidati in Francia.

Non c'è che la Francia che possa contare tanti ex-ministri; ventinove fra essi intanto si presentano candidati alle prossime elezioni legislative. Eccone la lista:

Fleurieux (Alte Alpi) — Peytral (Bocche del Rodano) — Granet (id.) — De Fourton (Dordogna) — Viette (Doubs) — Depeyre (Alta Garonna) — Raynal (Gironda) — Martin-Feuillée (Ille-et-Vilaine) — Delunn-Montland (Lot-et-Garonne) — Jules Develle (Mosa) — Pierre Legrand (Nord) — Christophle (Orne) — Guyot-Dessaignes (Puy-de-Dôme) — Gomot (id.) — Léon Say (Basni Pirenei) — Balhaut (Alta Saona) — Barrion (Saone-et-Loire) — Dautresme (Senna Inferiore) — Barbe (Senna e Oise) — Antonin Proust (Due Sèvres) — Goblet (Somma) — L'ammiraglio Dompierre d'Hornoy (Somma) — Jules Ferry (Vosgi) — Méline (id.).

E per completare la lista: Floquet, Enrico Brisson, Edoardo Lockroy, De Hérédia e De Mahy (isola della Rianione).

Vi hanno poi tre antichi prefetti di polizia: Camescasse (Passo di Calais), Andrieux (Parigi), Alberto Gigot (Yonne).

I conservatori presentano un gran numero di magistrati, la maggior parte messi in riposo per la riforma giudiziaria del 1883 o revocati in occasione dell'attuazione dei decreti contro la Congregazioni.

L'Associazione goriziana di ginnastica

Gorizia, 15 settembre.

La festa della bandiera dell'*Associazione goriziana di ginnastica*, alla quale mi feci un dovere di assistere, è riuscita splendidamente.

La solennità, con indovinato pensiero, ebbe luogo nel giardino attiguo alla palestra, addobbato per la circostanza con un gusto ammirabile. Trofei, festoni d'edera, oriflamme, tempietti con motti allusivi, ginochi d'acqua, nulla venne dimenticato per dare all'ambiente un carattere festoso e simpatico.

Alla festa, eminentemente nazionale, intervennero, oltre alle Associazioni liberali di Gorizia e del Friuli orientale, numerose rappresentanze di Società triestine. Dopo la cantata inaugurale per coro e banda, dopo che dodici avventurieri donzelle ebbero battuti i chiodi all'asta della bandiera, il presidente dott. Venuti, prendendo in consegna e sventolando al sole il magnifico vessillo ornato dalli nastri ricamati per cura di un'eletta di signore goriziane, pronunziò un notevole discorso, facendo risaltare tutta l'operosità e l'importanza della *Associazione goriziana di ginnastica*, che occupa il primo posto fra le cittadine Associazioni, come quella che, illustrando il motto: *volere è potere*, e l'altro: *mente sana in corpo sano*, ha il nobile scopo di rinvigorire la gioventù e d'indirizzarla ai più nobili ideali.

All'applaudito discorso del dottor Venuti risposero accorate parole il podestà dottor Maurovich, che si congratulò per la magnifica festa.

Alle due ebbe luogo il banchetto di oltre cento coperti nel salone dell'*Albergo alla Posta*. E anche qui grande cordialità. Numerosi i brindisi, festeggiatissimi gli ospiti triestini e segnatamente il dottor Daurant, presidente dell'*Unione Ginnastica*, il signor Rascovic, presidente della *Società Operaia*, e il notaio Piccoli, della *Filarmonica*.

Alle quattro ebbe principio la gara ginnastica, gli esercizi degli allievi e la consegna delle distinzioni.

Questa sera la bella festa si chiuderà degnamente con un grande concerto vocale e musicale.

La simpatica città ha un aspetto animato e festoso, e maggiore lo avrebbe avuto se non si fosse intromesso l'I. r. capitano distrettuale signor Bozizio, il quale non permise che i cittadini imbandierassero alcune vie della città, come ne avevano l'intenzione, e minacciò la sospensione della festa o lo scioglimento della Società qualora una sola bandiera fosse comparsa sul balcone di qualche casa. La Direzione, con questo po' po' di spada di Damocle sul capo, pubblicò sugli albi un manifesto originalissimo che fa sobbalzare i passanti, in cui prega i cittadini a *non* imbandierare le loro case, salvando la i. r. autorità che la festa abbia un carattere del tutto privato (1). Inutile aggiungervi che quel manifestino ha raggiunto l'intento. Niente, bandiere e così le autorità possono dormire i loro sonni tranquilli.

(1) Di questa proibizione si venne già data comunicazione telegrafica (*N. d. R.*).

Le vicende politiche d'Inghilterra

Contro l'Home Rule.

Londra, 15 settembre.

In un discorso fatto da lord Hartington, capo dei liberali unionisti, a Denton-Park, si contiene questa dichiarazione: « Se, contrariamente all'aspettazione generale, le nuove elezioni al Parlamento dessero una maggioranza in favore dell'*home rule*, sarebbe dovere dei ministri e dei conservatori di sottoporre la questione ad una nuova consultazione del paese. »

Questa dichiarazione ha prodotta molta impressione in Inghilterra, perchè da essa ne risulta che i Gladstoniani ed i Parnellisti, prima di arrivare al potere, dovranno riportare la vittoria in due successive elezioni generali.

Un'opportuna usanza nei viaggi d'America.

In ogni traversata da Genova al Plata dei piroscafi della Veloce, quando si festeggia il passaggio del piroscafo all'Equatore, i comandanti eseguiscono un'estrazione dei nomi di cinque fra i passeggeri di 3ª classe, ed i passeggeri favoriti dalla sorte ottengono al loro arrivo nel porto di destinazione un biglietto di passaggio gratuito da quel porto al porto del ritrovo loro imbarco. Il biglietto è valevole per un anno e codibile.

Per pura curiosità riportiamo i nomi dei passeggeri sorteggiati durante i viaggi dei piroscafi *Europa* e *Duca di Galliera*.

Piroscafo Europa — *Partenza da Genova 14 luglio. Passaggio all'Equatore 23 luglio 1883.*

Passeggeri estratti: 1° Signor Carisse Luigi fu Nicola, d'anni 31, imbarcatosi in Napoli, provveniente da Santa Maria di Capua Vetere (provincia di Caserta) — 2° Signor Marchisio Francesco fu Carlo, di anni 41, imbarcatosi a Genova, provveniente da Agliano (circondario di Asti) — 3° Sig. Piccone Giuseppina fu Giovanni, d'anni 23, filatrice, proveniente da Salina di Messina — 4° Signor Mezza Giuseppe, d'anni 22, provveniente da Rossano Calabro, imbarcatosi a Napoli — 5° Signor Amprino Giuseppe fu G. B., d'anni 50, imbarcatosi a Barcellona (spagnuolo).

Piroscafo Duca di Galliera — *Part. da Genova 21 luglio. Passaggio all'Equatore 6 agosto 1883.*

Passeggeri estratti: 1° Signor Luisetti Angelo, di anni 21, proveniente da Castelletto Ticino, imbarcatosi in Genova — 2° Sig. Barone Antonietta, d'anni 18, proviato da Lecco (circondario di Lecco), imbarcatasi in Genova — 3° Signor Elena Gerolamo, d'anni 30, proveniente da Alassio, chiamato dai parenti in America, imbarcatosi in Genova — 4° Sig. Orcost Maria, d'anni 26, imbarcatasi in Tangeri — 5° Sig. Porroca Rosa, d'anni 33, moglie di Porroca Fatco, di Ossoli (provincia di Chieti), viaggiante colla famiglia, imbarcatasi a Napoli.

La vita che si vive

È giunto alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*, con preghiera di pubblicazione, il seguente articoletto:

« La Giunta municipale di Torino, in seduta del 14 « agosto, ha accennato provvisoriamente agli inscrivonti di portare i baffi. Vogliamo sperare che i « signori consiglieri e l'intiera Giunta per la prossima seduta del Consiglio lo delibereranno. Venga « una buona volta un ordine definitivo!..... così cesserà il malcontento negli inscriventi e farà sparire « quel marchio da delinquente dalla faccia dei sudetti. »

Tempo fa, su di un giornale cittadino, è comparsa già una simile preghiera ai consiglieri comunali. Era minacciosa quell'articoletto persino nella firma, poichè lo scrivente aveva voluto ricordare ai nostri amministratori la sua forza..... elettorale sottoscrivendosi « Un elettore »; quello che ho pubblicato più sopra è addirittura drammatico, ricordando galere e giustizieti. Bisogna quindi convenire che l'agitazione pei baffi negli inscriventi del Municipio si trova in uno stadio acuto.

La questione è invida. Si guardino i consiglieri torinesi, o piuttosto che suscitare una rivoluzione in casa rendano stabile la decisione provvisoriamente presa.

Faranno felici i loro inscriventi e dimostreranno di non aver timore che essi ridano sotto i baffi.

∴

Un assiduo della mia colonna mi scrive:

« *Signor Mario,*

« In merito al fatto di cronaca *Garzone caffettiere infedele*, non potrebbe suggerire all'esercente della *Trattoria dei Due Merli* alla Madonna del Pilone, che dopo tale combinazione succedutagli oltremodo discreto *reclame* sostituendo l'insegna « Due Merli » con quest'altra « Ai Tre Merli? »

La trovata non è nuova.... Ed io pubblico la lettera per castigare il cortese assiduo che mi ritiene sollto a scherzare sullo disgrazie altrui.

∴

Contributo del collega *Libero*.

« Apro per caso le *Traccie per componimenti italiani* del dottor *Costantino Coda*, ad uso delle scuole secondarie, ed a pagina 9 leggo: « Le donne illustri « della storia e della poesia greca. Sommario e considerazioni. (Aspasia, Saffo, *Polinice*, Cassandra, Penelope, le Amazzoni, Ecuba, ecc., ecc.) » Il figliuolo di Edipo e di Giocasta, Polinice, fra le donne illustri! Ma che figura mi fa fare, signor Coda, a quel benedetto arco delle tragedie d'Alfieri?

A pag. 25: « Visita della regina Saba al re Salomone, e suo colloquio col sapientissimo sovrano. « Lei, signor dottore, avrebbe messo la Coda in quel colloquio, e saprebbe ripetermelo?

∴

Legge in un giornale il seguente consiglio pratico:

I comandamenti per i fumatori sono sei: 1. Si deve tralasciare di fumar sigari che bruciano male; 2 Nella pipa non da fumarsi solamente i tabacchi leggieri pel delicato contatto del contenuto della pipa coll'aria; 3. Sono da rifiutarsi i sigari dal colorito cattivo i quali disvelano la fermentazione sovercliia subita dai tabacchi; 4. Si abbia la massima parsimonia nel fumare veri Avana e si fumino solamente dopo aver mangiato; 5. Non si fumino sigari fino all'ultima porzione; 6. Non si riprenda un sigaro cominciato o poi lasciato per lungo tempo.

Di grazia, chi trova oggi dei sigari che brucino bene? Chi può mettere tabacco leggiero nelle pipe quando i rivenditori vendono addirittura dei pezzi di legno? Chi può rifiutare i sigari dal colorito cattivo dal momento che la legge fa tutto tutti uguali diventi il tabaccario? Chi può darsi il lusso di fumare solo la punta di un sigaro col continuo rialzo dei tabacchi? Chi può fare lo sprecone e buttar via la sigaretta anche solo da quattro centesimi, ogni volta ch'essa si spegne?

Mi pare che avrebbe fatto più presto e sarebbe stato più sincero il consigliere scrivendo: « Un solo comandamento per i fumatori: Non si fumi. »

∴

Un ricco signore di Venezia, dovendo fare un grosso pagamento alla Dogana di Milano, che, come è noto, non accetta che biglietti della Banca Nazionale, si recò alla sede della Banca Nazionale, perchè gli venissero cambiate 10,000 lire in biglietti governativi e in argento.

Il signore si trovò dinanzi l'esercito dei fattorini che si recano ogni giorno a prendere gli ordini in cambio della carta.

Avendo premura, principiò a strepitare, dicendo che egli non aveva intenzione di rimanere 15 giorni a Milano, e fare al pugni con quegli egregi e pazienti fattorini, che si mettono in sentinella alle 5 del mattino per prendere i primi posti.

L'unico impiegato addetto al cambio guardò l'irritato signore con meraviglia e non rispose.

Il signore gridò:

— Le impongo di rispondermi, come è suo dovere, se vuol cambiarmi sì o no questo diecimila lire.

— Si metta in coda — rispose tranquillamente l'impiegato — ed è probabile che entro la settimana le possa cambiare 500 lire.

— Ah! sì — soggiunse il veneziano; — allesso la vedremo!

Mezz'ora dopo, il piccolo e grasso signore si presenta di nuovo all'ufficio della Banca seguito dal notaio Bolgeri e da due testimoni giurati.

— Dunque, — domandò all'impiegato, — o lei mi cambia subito i danari, od io stendo una protesta in piena regola pel suo rifiuto e vado tosto a muover causa alla Banca Nazionale, protestando i danni e la spesa.

L'impiegato a questa improvvisata guardò il notaio, che teneva in mano un foglio di carta bollata, i testimoni ed il suo inserviente, che continuava a contare i pezzi da 5 franchi, e, preoccupato per la

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

UNA

NIHILISTA

ROMANZO

DI

IRMA MELANY SCODNIK

CAPITOLO I.

— Tutti meriti mio! — esclamò Caterina, l'*enfant terrible* della combriccola. — Io sono fatta apposta per ridurre bene la gente... e la roba! — soggiunse, mostrando il suo lavoro e guardando con baldanza allegra Arturo, il quale barbarmente le disse di spicciarsi, che Nicolaï doveva partire.

— Come lavora... con quelle manine da principessa! — esclamò il vecchio guardando Caterina con ammirazione. — Mah... domando io, come non assoggettarsi a qualunque sacrifizio dinanzi allo spettacolo di questi giovani avvezzi agli agi, ai godimenti, i quali vengono a dividere il nostro misero tetto, il nostro pane nero per dissipare l'ignoranza, istillarci idee di giustizia, di libertà...

— E ratloppare pellicce logore! — gridò Caterina, alzandosi trionfante per porgere a Nicolaï il suo *caftan*.

— Grazie, buona Caterina Cana; che santa Sofia vi rimeriti! — disse Nicolaï con compunzione, indossando quella specie di sopraltto che i russi chiamano *caftan* e di cui l'imitazione ebbe qualche giorno di voga presso le donnine eleganti d'altra nazionalità.

— Il meglio che possa fare per me quella santa venerata, — disse Caterina punzecchiando Arturo sulla spalla con l'ago da cucire, — è di mandarmi presto il giovane amico del mio cuore; su sei in buoni termini con lei, glielo dirai, nevvero? Non mi capisci?... — soggiunse vedendo che Nicolaï la guardava stupito. — L'assenza! Eppure... *ci dee venir! Sì, ci dee venir!* — e la spensierata fanciulla andò in fondo della stanza canticchiando la celebre aria dell'*Ebrea* e facendo saltare il libro in cui leggeva Alessandro.

Nicolaï si accomiatava da Arturo dicendogli bonariamente:

— Non mi assento di qui mai senza trepidanza pensando a voi, mio giovane signore. Badate... che non siate sorpresi...

— Non temere, — disse Arturo battendogli amichevolmente una mano sulla spalla, — faremo buona guardia. Adesso vado io a rilevare Maria.

Costretti a vivere in continua apprensione d'essere scoperti, avevano immaginato di stare a turno alla vedetta, in una specie d'abbaino del casolare, basso da non poterci stare in piedi e che per solito serviva di magazzino a Nicolaï. Vi era praticata una sola apertura: ma attraverso il cristallo qua e là rattoppato di carta lo sguardo abbracciava tutta la strada che conduceva a Mosca, fino ch'essa perdevasi nella nebbia fra le paludi e la landa scarsamente alberata. Vedendo spuntare qualche cosa di sospetto, chi era *di guardia* scendeva rapidamente ad avvertire gli altri, e si facevano sparire armi e carte compromettenti in una buca o posza da loro stessi a tal uopo scavata al lato del casolare opposto alla porta d'entrata e a cui potevano accedere senz'essere veduti dalla strada, perchè protetti da un'alta palizzata.

Mentre Nicolaï prendeva congedo anche da Alessandro, raccomandandogli di non esporsi all'aria per non ritardare la sua completa guarigione, Caterina dal fondo della stanza corse smarrita presso Arturo, domandandogli se non avesse udito alcun rumore.

— Che cos'è stato? — domandò questi a sua volta.

— Là... presso quella paretc ho udito svolazzare, e... uno strano rumore d'ala sulla mia testa...

— Eppure non è peranco notte — disse Nicolaï agomentato, pensando che fosse il domovoi, cosa essere di dirlo, per tema d'essere canzonato da Arturo e Alessandro.

I russi, anche d'una certa coltura, credono superstiziosamente ad uno spirito famigliare annidato in ogni casa, chiamato *domovoi*, e che di notte erra da una camera all'altra.

Il vecchio contadino, quasi spinto da una forza superiore alla sua volontà, si era genuflesso dinanzi alla sacra immagine appesa in alto in un angolo, incrostata di metallo bianchiccio, dinanzi a cui bruciava un lumicino ad olio, e si diede ad implorare l'aiuto della Santa Vergine. Arturo rimproverò aspramente Caterina di confermare Nicolaï nelle superstizioni ch'ei combattevano e poi fece alzare il vecchio, confortandolo a mettersi in cammino, prima che scendesse la sera.

— Non udite più nulla? — domandò Nicolaï ancora tremante a Caterina.

— No, no... forse mi sono ingannata.

— Ti raccomando le copie dello scritto *La nuova via in Russia*; sai già come e dove distribuirle, — disse Arturo.

— State tranquillo, — rispose Nicolaï premendosi il petto con la destra ed evidentemente rinfrancato al pensiero di dover lottare d'astuzia con gli uomini e non con gli spiriti; — eseguirò tutto il meglio possibile. Per istrapparmi le carte che mi avete affidato converrà bucare la mia vecchia pelle, e non ci arriveranno! Che santa Sofia vi protegga tutti!

E finalmente il vecchio uscì salutato da ognuno con un cordiale « a rivederci! »

Arturo fece nuove rimostranze a

novità dell'incidente invitò il signore a rivolgersi al direttore della Banca al primo piano.

Breve; il signore, col suo seguito, salì al primo piano, ed il direttore della Banca, commendatore Comi, ha fatto cambiare immediatamente le 10,000 lire.

Un particolare interessante: il Bolgeri è notaio della Banca Nazionale, ma non potè rifiutare il suo intervento, perchè richiesto della sua opera come pubblico ufficiale.

Utile a sapersi: per scambiare moneta d'oro innanzi alla Banca Nazionale bisognerà andare scortati da notaio e testimonii....

Pazienza ci vuolessero per ritirare quattrini!

***

Una novità.

Di quando in quando vi offrirò, lettori, un aneddoto storico. Ho intenzione di farvi cosa gradita.

Incomincio.

Si fu mentre Lanza occupava la carica di presidente della Camera nel 1868 che il principe Umberto e la principessa Margherita, ora nostri sovrani, si unirono in matrimonio.

Allorchè Lanza lesse gli indirizzi che la Camera aveva deliberati alla Duchessa di Genova ed alla principessa Margherita, rivolgendosi a quest'ultima invece di cominciare con le parole di rito: *Altezza reale*, disse: *Graziosissima principessa*.

Nell'uscire dal ricevimento il Massari gli disse: « Come? era scritto *Altezza Reale* e tu hai letto *Graziosissima principessa*. »

« Cosa vuoi? — gli rispose il Lanza, — alla vista di quella giovinetta non ho potuto trattenere l'espressione di un sentimento di ammirazione, e la parola *graziosissima* mi è venuta sulle labbra quasi senza accorgermi. Se ho mancato all'etichetta, perdonami; ad ogni modo, se non mi perdoni tu, son certo che la Principessa mi ha perdonato. »

***

Un giovanotto amante della caccia, ma che torna sempre a casa colle pive nel sacco, discute con un vecchio amico, cacciatore provetto:

— Perchè vieni a dire a me di questo cose? io sono un cacciatore compito.

— Tu!

— Sicuro: ho la licenza.... MARIO.

Un dramma sul Lago di Como.

Mandano da Maggianico, 15 settembre, ore 10,35 pomeridiane:

« Per prendere parte alle regate d'oggi a Menaggio, partì da Lecco la lancia *Lampo* di proprietà degli ingegneri dell'*Adriatica*. Sorpresi da vento impetuoso nella traversata fra Menaggio e Bellagio, verso le 5 pom., degli otto imbarcati, tra cui l'avvocato Auroggi, i signori Maioli e Cipriani, la signora Vassena, ne fu salvati soli. Naufragarono la signora e l'ingegnere Canavesio. Il marito della signora era con i figli sul piroscafo e dovette assistere al naufragio! La signora era la più bella donna di Lecco. Il signor Maioli, allievo del Collegio Longone di Milano, è stato per oltre due ore nello onde, facendo prodigi inutili. Grande, dolorosa impressione nel paese. Il salvataggio dei superstiti fu operato dal piroscafo *Umberto*. »

Intorno a questo dramma leggiamo nell'*Araldo* di Como di ieri, 16, i seguenti particolari:

Dopo la corsa delle barche a remi dei barcaioli dei Comuni del lago una barca si staccava da Menaggio per recarsi a Bellagio. Questa barca conteneva otto persone, tutte di Lecco. Fra queste persone vi erano due signore; una di queste era la signora Moretti, maritata Vassena, di Lecco. A forza di remi i conduttori della barca, che era una leggiera lancia inglese, tentavano di schivare i colpi delle onde, che erano fortissime, rompendosi colla prora. Erano appena giunti nelle vicinanze della punta di Bellagio, ove il vento si fa sentire, ed ove è pericoloso avventurarsi quando non ci sono abili e vecchi nocchieri, che una ventata spinse la lancia fra due ondate che s'incontravano. Il cozzo avvenne subito e la leggiera imbarcazione, forse anche per una falsa manovra del timoniere, si rovesciava. Tutte e otto le persone che si trovavano sopra naufragarono.

Quando la barca si trovò alla punta di Bellagio e ricevette il cozzo delle due onde che s'incontravano, gli uomini — e fra questi vi era uno degli ingegneri addetti alla costruzione del ponte di Paderno d'Adda — prevedendo la sorte che sarebbe toccata alla lancia, dissero allo signore di non muoversi. Ma mentre cercavano di ingiliarsi gli indumenti, le signore — cosa del resto naturale nelle donne — dominate dallo spavento, mandavano delle grida strazianti e non davano ascolto alle esortazioni degli altri naufraghi, i quali facevano sforzi sovrumani per trattenerle a galla. Non vi riuscirono, e quando giunse il battellino, una di quelle signore, ed era la Vassena, non si trovava più, era calata a fondo. Insieme con lei era scomparso anche l'ingegnere. Il primo a gettarsi nel lago fu un nuoto Oreggi, già noto a Bellagio per molti salvataggi.

Dopo questo fatto doloroso e dopo che nel naufragio furono, più morti che vivi, ricoverati sul battello, molte barche, con gran pericolo, si dettero alla ricerca dei due scomparsi. Quando da Bellagio passò il battello *Ebe* n, che giunse a Como alle sette, furono fatti dei segnali; ma, forse per il vento, non furono veduti. Ieri sera il battello Ebe si fermava sul luogo del disastro; ma non riuscì a nulla.

Stamattina uno che si trovò a Bellagio nel momento della disgrazia ci disse che la vittima era una sola, la signora Vassena. La lancia, contrariamente a quanto si dice sul principio, fu ripescata e ricondotta a riva.

— E l'ingegnere? — domandammo.

— Dell'ingegnere — ci rispose — non so dirvi nulla. C'è chi afferma che non è stato ritrovato, e c'è chi dice che sia stato ripescato in uno stato disperato. Il fatto è che su questa seconda vittima non si può dir nulla di preciso.

Stamane abbiamo mandato ad assumere informazioni sul luogo. Bellagio è costernatissima per questa disgrazia, e ieri sera la riva del lago fino ad ora tarda era gremita di gente, ansiosa di sapere se quell'infelice signora e l'ingegnere erano stati trovati. Non è possibile immaginare quale sia stato il dolore del quattro figli della signora Vassena, due dei quali — a quanto ci riferiscono — si trovano a Menaggio!

In questo momento ci giungono alcuni nomi degli naufraghi. Essi sono, oltre la signora Vassena, i signori Maioli, del Collegio Longone di Milano, Cipriani e Canevasio, ingegneri.

L'inaugurazione dell'Asilo infantile di Rubiana.

Rubiana, 15 settembre.

Oggi si è inaugurato con una lieta festa l'Asilo infantile costituitosi per la propaganda indefessa del parroco Timoteo Bruno.

Alle 11 ant. l'on. Berti coll'on. Chiapusso giunsero a Rubiana colla vettura del cav. Gallinè, il quale coll'avv. Sineo erano della partita.

Ricevuti al principio del paese dal piovano don Timoteo Bruno, dal Comitato dell'Asilo infantile, dagli allievi dell'Asilo e dalla musica di Borgone, che intuonò la Marcia Reale. Per un'alsa parecchi entrarono nella casa parrocchiale.

Giunsero poi i cavalieri Scotti, Garelli e Bolmondo, il sig. Dario, il pretore di Almese, il delegato di P. S. di Susa e i signori Perino di Villardora. La popolazione era in festa.

Dopo un cordiale scambio di saluti, l'on. Berti e l'on. Chiapusso si recarono alla casa comunale, ove era riunito il Consiglio comunale, il quale per speciali ragioni si era astenuto dalla festa popolare.

Allorchè tutti i preliminari furono compiuti, la comitiva si diresse all'Asilo, ove fu accolta dal piovano don Timoteo Bruno. Egli diresse ai personaggi parole che rilevavano la soddisfazione dell'egregio uomo, il quale nella festa vedeva compiuto il voto del suo cuore e la soddisfazione di vedere coronati felicemente gli sforzi fatti.

Entrati nell'Asilo, presero posto nella sala che servirà di scuola ai nuovi allievi, e quivi il cav. Canonico Posani prese la parola e fece un discorso nel quale sviluppò bei concetti sull'istituzione degli Asili d'infanzia quale fondamento d'ogni civile società.

Raccomandò il lavoro, e tessè una breve commemorazione pel defunto senatore conte Chiavarina di Rubiana.

Quindi prese la parola l'on. Chiapusso, il quale fece conoscere i suoi sentimenti e quelli dell'onor. Berti per questa simpatica solennità.

Alcuna bambine da sole 43 ore entrate all'Asilo recitarono versi di circostanza, e quindi al suono della Marcia Reale tutto il corteo si mosse per la casa parrocchiale.

Lo maestro dell'Asilo sono due monache, le quali portavano sul petto i colori nazionali. Il pranzo imbandito nella sala della parrocchia nulla lasciò a desiderare per copiosità e squisitezza di vivande e pel modo con cui fu servito; non sembrava di essere in una casa parrocchiale, ma in un grande *hôtel*; 33 erano i commensali.

Alla frutta prese la parola nuovamente il cav. Posani, vice-presidente onorario dell'Asilo, e dopo alcune parole di circostanza propose per acclamazione che si conferisse la presidenza onoraria dell'Asilo infantile di Rubiana all'on. Berti.

Questi si alzò, e colla facilità di sempre che gli è solita, disse alcunchè agli Asili infantili e sui loro benefizi. Raccomandò il lavoro, conchiudendo col dire che gli operai italiani sono pone tecnici in confronto di quelli delle altre nazioni, e accettò con piacere la presidenza onoraria del nuovo Asilo.

Gli invitati, accompagnati per lungo tratto di cammino dalla musica e dai commensali, partirono alle 4 pom. dirigendosi ad Avigliana.

La simpatica e famigliare festa lasciorà in Rubiana grata memoria.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA — Gli sciosai. — (*Nostra let., 16, ore 4,30 pom.*) — Gli sciosai sono partiti per la Spezia oggi alle ore 1,25 pom. Li accompagnarono alla stazione il consigliere delegato, l'assessore anziano, l'amministratore Do Amezaga, Makonnen e i capi salirono nel vagone-*salon*. Alcuni del seguito rifiutarono di salire nella seconda classe e vollero entrare nella prima. Molti curiosi salutarono la partenza di Makonnen, il quale rispose col saluto militare. Stamattina gli sciosai erano stati a visitare lo stabilimento Ansaldo a Sampierdarena, dove furono ricevuti da Bombrini. Rimasero stupefattissimi dell'immenso macchinario. Alle ore 11 sono tornati all'albergo, acquistando alcune porcellane nel negozio Ginori. Fecero altresì una gita nel porto.

— Due vittime in un incendio. — (*Nostro telegr 17, ore 10,5 ant.*). — Questa notte, nel Comune di Nervi, un incendio distrusse una casa colonica abitata da una famiglia composta del padre, della madre e di nove figli. Nella confusione di quel supremo momento un figliuoletto dimase dimenticato nella casa. Quando la madre si accorse che la sua creatura stava per perire, rientrò in casa a cercarlo: nello stesso punto il tetto crollava seppellendo madre e figlio.

FIRENZE. — I funerali del generale Angelini. — (*Nostro telegr., 16, ore 3,45 pom.*). — Stamane ebbero luogo i funebri del generale Achille Angelini. Le truppe della guarnigione erano tutte sotto le armi agli ordini del generale Cagni. Tenevano i cordoni del feretro il generale Driquet, comandante il corpo d'armata, ed i generali Pralormo, Gozzani, il Radaelli, il marchese Manuelli, presidente del Club l'« Unione, » ed il cav. Foresti, direttore di Palazzo Reale. Seguivano il conte il generale Pozzo-Vaglia e moltissimi ufficiali amici del defunto. Il signor Valeggia di Casale rappresentava la famiglia. Il feretro venne portato ed accompagnato dai fratelli della Misericordia.

— Il fonografo Edison. — A Palazzo Vecchio si stanno eseguendo in questo momento esperimenti col fonografo Edison alla presenza delle autorità e di parecchi invitati. Come primo fonogramma venne fatto udire il saluto del sindaco Voli di Torino a quello di Firenze. Più chiaramente venne inteso il fonogramma del direttore del *Caffaro* alla Stampa fiorentina.

SAVONA. — (Nostro tel., 15 settembre) — (E.) — **Un'aggressione fra giornalisti.** — In seguito a vivaci polemiche giornalistiche dibattutesi negli scorsi giorni fra i giornali *Il Cittadino* e *Savona Nuova*, polemiche che degenerarono poi in pura questione personale, Ettore Baldino, redattore del *Cittadino*, incontratosi ieri sera in via Varmilino col signor Paolo Leopoldo De Gialimberti, direttore della *Savona Nuova*, lo aggredì a colpendolo replicatamente alla faccia. Nacque una colluttazione, la quale venne per altro impedita quasi subito dai presenti.

BOLOGNA. — Un terribile uragano. — Telegrafano in data del 16:

« Il raccolto del riso nelle valli del Bolognese è completamente perduto in seguito ad un terribile uragano con grandine che oggi ha devastato tutta la zona fra Bologna e Ferrara, e cioè a Malalbergo, a Modicina, alla Fiorentina, a Budrio, a Galliera, a Gherzanico. La violenza dell'uragano fu tale che a Budrio una bambina rimase schiacciata dal turbine. Questa tempesta viene a risolvere in un modo inatteso e doloroso la questione delle soluzione dei risicultori che, come sapete, non era ancora sedato a Malalbergo, perchè non una sola spica di riso è rimasta in piedi. I danni sono enormi, incalcolabili. »

VERCELLI — (Nostre lett., 15 settembre). — (*Elio cristoforo*). — **Suicidio in carcere.** — Stamattina, verso le nove, il sergente sappatore Beltano si suicidava con un colpo di Wetterly al torace sinistro, che attraversando il cuore lo rese cadavere dopo pochi istanti. Movente del suicidio vuolsi siano dispiaceri amorosi.

ONEGLIA. — (Nostro lettore, 12 settembre). — **Ancora la Banda musicale.** — Nel N. 240 della *Piemontese* si trova una corrispondenza da Oneglia che troppo direttamente mi riguarda, e perciò non posso lasciarla senza risposta.

Si dice fra le altre cose che la Banda cittadina si trovi in condizioni non che tristi, se ne devo attribuire la causa alla mancanza di energia e poco amore del maestro nel curare il suo miglioramento.

Quanto ciò sia vero o no potranno dire la Direzione della Banda od i componenti la stessa. Io certo non voglio farmi giudice di me stesso.

Il corrispondente, forse poco addentro nelle cose di musica, ha attinto le sue informazioni ad una fonte poco limpida.

Sta in fatti che la Banda cittadina inoltrò una petizione al Municipio, ma non è niente vero che abbia chiesto maggior compenso per l'opera sua.

Ciò che in detta petizione s'invocava erano provvedimenti atti a far cessare una buona volta le cause di malumore che da più anni regnano in seno alla Banda stessa.

I questi provvedimenti io non ho mancato di suggerire ai membri della Direzione della Banda che da circa tre anni ho l'onore di dirigere, certo che se fossero messi in pratica non si tarderebbe ad avere una banda-modello; come viene vivamente desiderato da tutta la cittadinanza, ma fatalmente ciò non entra nella mia competenza.

Venzini Raffaele,
direttore della Banda cittadina.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI — Il reggimento ferroviario, che è stato recentemente formato a Versailles, farà quanto prima degli esperimenti con un vagone munito di tutti gli apparecchi necessari per improvvisare un'illuminazione elettrica in un sito qualsiasi, in caso di accidenti, di manovre o di lavori urgenti. Il vagone porterà una caldaia, un motore a vapore, delle lampade, ed un materiale completo di pali, fili, sospensioni, ecc. Dietro il vagone verrà un *tender* col carbone e coll'acqua necessaria alla caldaia.

Si crede che la nuova creazione potrà rendere dei grandi servigi in tempo di guerra, sia per l'imbarco delle truppe, sia per l'illuminazione di qualche punto pericoloso.

NUOVA YORK. — Una quadruplice esecuzione. — Il 28 agosto u. s. nel cortile della Tombs a Nuova York venivano impiccati quattro condannati a morte.

I quattro assassini Nolan, Carolin, Paskoubam e Lewis (quest'ultimo un negro) ebbero in questa circostanza una singolare coincidenza di dettagli. Tutti erano accusati o condannati per avere ucciso delle donne o proprie o altrui. Tutti osservarono il sangue freddo fino all'ultimo momento e tennero una condotta esemplare durante i giorni d'angoscia passati nella loro cella sotto la guardia di morte.

Tutti confessarono il loro delitto e se ne pentirono, tranne il Carolin, che continuò a dichiararsi innocente dell'assassinio della moglie, senza ritrattarsi. Egli, di fede cattolica, si confessò alla vigilia dell'esecuzione.

Il Carolin fu pure l'unico che si mostrò irrequieto nella notte precedente l'esecuzione e fece alla mattina la stessa domanda di un bicchiere di whiskey, a cui fu risposto con un rifiuto.

La quadruplice esecuzione ebbe luogo nella prima mattutina, fra le 6,50 e le 7, e quelli che vi hanno assistito dicono che riuscì assai bene nel suo genere, nè mancò dall'enumerare il carnefice Joe Atkinson.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 17 settembre

Per una scuola pratica di commercio in Torino. — Dire che a Torino manchino scuole di commercio sarebbe forse eccessivo, è un fatto però che finora mancava una scuola la quale possa dare dei buoni commessi di commercio abili e pratici, pratici sopratutto, poichè è di questa praticità che grandemente in Italia si difetta.

A Torino abbiamo una scuola di commercio aperta presso l'Istituto Internazionale, una scuola commerciale abbiamo pure presso l'Istituto tecnico Germano Sommeiller, ma da queste scuole escono giovani i quali hanno ideali a mire più alto che non quelle di prestar servizio in qualità di commesso presso i negozianti.

In ordine inferiore abbiamo poi le scuole serali di commercio, le quali son frequentate da coloro che già si trovano in commercio e danno quell'utile limitato che può dare una istruzione impartita in pochi mesi d'inverno e solo per due ore alla sera.

Una vera scuola di commercio elementare, pratica come si vede, manca (nitora.

La Giunta di vigilanza dell'Istituto Sommeiller, preoccupata dalla necessità di questa scuola, necessità fatta sentire dai negozianti stessi che scarseggiano di giovani adatti ed abili, affidava al cav. avv. Pietro Bertetti l'incarico di esaminare e studiare la convenienza di questa scuola, che deve essere un complemento di quella di commercio serale, già istituita presso quell'Istituto, e di concretare i modi di attuazione.

L'avv. Bertetti, postosi con alacrità a con impegno a studiare il progetto, con elaborato rapporto formulava un progetto di ordinamento, e, giovandosi utilmente degli elementi che l'Istituto Sommeiller può dare in tutto locale, sia come materiale, sia ancora come elemento insegnante, calcolava la spesa approssimativa annua in solo L. 10,000.

La Giunta di vigilanza dell'Istituto deliberava, in seguito agli studi dell'avvocato Bertetti, di fare istanza al Municipio, alla Provincia ed alla Camera di Commercio per i mezzi necessari, che uniti a quelli già promessi dal Governo pongano in grado l'Istituto di tradurre in atto il progetto. La Camera di Commercio ha già dato alla sua Presidenza ampio mandato di fiducia per prendere gli opportuni concerti e determinare il Concorso. La Provincia, che concorre già per la metà negli stipendi e spese dell'Istituto Sommeiller, non rifiuterà certo il suo concorso. Infine la Giunta municipale, che si occupò della proposta in una delle ultime sue riunioni, porta alla tornata venturo del Consiglio la seguente risoluzione:

« La Giunta, esaminata la proposta dell'istituenda Scuola di commercio, ed apprezzandone l'alta convenienza, specialmente in rapporto allo scopo pratico che si propone, che tornerà certamente di grande efficacia allo svolgimento della vita commerciale ed industriale della nostra città, applaude alla utilissima e lodevole iniziativa presa dalla Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico Sommeiller; e delibera di proporre al Consiglio comunale di contribuire alla nuova Scuola col concorso di annue lire 20.0, a cominciare dall'anno 1890. »

I buoni auspicii e gli aiuti materiali non mancano quindi alla nuova scuola. Auguriamoci di vederla frequentata da numerosi giovani che possano trovare in questo insegnamento una facile via a conseguire una posizione sociale, che come nella industriosa Inghilterra e nella attivissima America permetta loro di provvedere a se stessi fin dalla giovane età.

R. Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino. — Si porta a conoscenza degli interessati che col 1° del prossimo ottobre, alle ore 7 1/2 ant., avranno principio gli esami di riparazione di licenza, di promozione e di ammissione alle classi superiori alla prima.

Gli esami di ammissione alla 1ª classe incomincieranno lunedì 7 dello stesso mese.

Per i candidati esterni, le iscrizioni a questi esami sono aperte presso la segreteria dell'Istituto, nelle ore d'ufficio, fino a tutto il 30 corrente.

Un avviso, da pubblicarsi a suo tempo all'albo dell'Istituto, indicherà i giorni e le ore per le iscrizioni ai corsi del prossimo anno scolastico 1889-90.

Teatro D'Angennes. — *Esposizione di Parigi.* — Nella sera di sabato, 21 corr., ore 8 1/2, si riaprirà il teatro d'Angennes colla Compagnia di marionette, diretta dall'ormai celebre signor Lupi. Anche quest'anno, come sempre, la riapertura avrà luogo con una novità, e questa è l'Esposizione di Parigi colla relativa ascensione sull'alta torre Eiffel, fatta da Gianduja I.

L'argomento, come ben può il lettore immaginarsi, dà largo campo al signor Lupi di far sfoggio di bei scenari, vedute, ecc. Le marionette faranno *mirabilia* e formeranno la delizia di grandi e piccini frequentatori del teatro.

Ognuno quindi può con 40 cent. — chè tale è il prezzo d'ingresso — godere un bellissimo spettacolo: coloro che si sono recati alla grande attrattiva mondiale e odierna che è l'Esposizione di Parigi possono con poca spesa rivedere ogni cosa, e coloro i quali non fu dato di recarsi colà, dopo lo spettacolo del D'Angennes possono dire d'essersi recati, perchè l'illusione sarà completa.

Il cartellone annunzia pure che ogni giorno festivo vi sarà un *treno* speciale alle ore 3 pom.

Avviso dunque a chi vuol divertirsi o far divertire i propri cari.

Il « Crispino e la Comare » a Biella. — Ci scrive il nostro corrispondente *Lilio* in data 16 corrente:

« Visto che i buoni spettacoli introducono l'amore al teatro, si è pensato ad un'appendice di l'ottima stagione che si ebbe quest'anno colla *Favorita* e coi *Promessi Sposi*. Si è formata una nuova impresa e in breve allietò la festevole opera dei fratelli Ricci *Crispino e la Comare* coll'ottimo buffo comico Federico Carbonetti e la soprano Annunziata Stocchi. Rimasero della precedente impresa col maestro concertatore Goffredo Sacconi e con diversi soggetti d'orchestra, fra cui alcuni giovani dilettanti. Il tenore E. Trombam e il basso Giuseppe Riva, nonchè la mezzo soprano Marianna Budini, che furono colle prime parti applauditi. L'opera andò in scena stasera; soddisfacente fu il concorso del pubblico e più soddisfacente ancora l'esito artistico, dovuto all'ottimo complesso. »

Ai farmacisti, nonchè ai docenti e studiosi di chimica e farmacologia, offriamo oggi un Manuale compilato dal prof. P. E. Alessandri, che senza dubbio troveranno utilissimo. Questo Manuale contiene tutto quello che il farmacista deve aver pronto alla memoria nella sua pratica officinale, specialmente oggi che la terapeutica si arricchisce continuamente di nuovi rimedi e di nuovi preparati. Lavoro d'indole tutta speciale, l'autore non ebbe a guida nessun modello, e i molti argomenti ha dovuto condensare in un volume relativamente piccolo. Ha perciò adottato in gran parte il sistema delle tavole, ed è stata sua cura principale di trattare soltanto delle preparazioni ufficinali, senza riempire il volume di ricette che hanno ben vesto di empirismo. Crediamo in ogni modo che a questo Manuale dell'Alessandri sarà fatta accoglienza più che benigna.

Alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.* — Prezzo del Manuale legato in tela, L. 6 50.

CRONACA

Martedì, 17 settembre

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza dell'11 settembre 1889.

Fissò al 25 settembre corrente l'apertura della sessione straordinaria del Consiglio comunale per la discussione del bilancio 1890, nonchè per la trattazione d'alcuni altri oggetti.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

1° Di mutare la denominazione del *Corso Lungo Po* in quella di *Corso Cairoli*;

2° Di aggiungere alla lista elettorali amministrative del Comune di Torino gli elettori dal sopprimendo Comune di Cavoretto;

3° Di impugnare la perizia circa le indennità per espropriazione di stabili e demolizioni per lo sbocco della nuova via diagonale Pietro Micca in piazza Castello e per l'allargamento della via Venti Settembre;

4° Di assentire alla cancellazione d'un'ipoteca.

Incaricò una speciale Commissione di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di medico necroscopo supplente.

Autorizzò il sindaco a presentare controricorso in Cassazione in questione riflettente tasse-registro.

Approvò il capitolato d'appalto per il servizio d'inaffiamento dei suolo pubblico e per la manutenzione delle strade comunali di pianura, e ne mandò pubblicare l'atto.

Ammise il pagamento del prezzo di materiali d'impianto dell'illuminazione elettrica.

Trattò inoltre di quattordici altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Per le liste elettorali amministrative. — Il sindaco della città di Torino

Visto il R. Decreto 31 luglio 1889, portante modificazioni ai termini stabiliti dal precedente R. Decreto 10 febbraio detto anno, contenente le disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge comunale e provinciale;

Vista la deliberazione 15 luglio 1889, colla quale la Giunta provinciale amministrativa decretava definitivamente le liste elettorali amministrative di questo Comune,

Rende noto che le liste elettorali, state come sopra decretate, sono pubblicate e depositate nell'ufficio Elezioni (via Corte d'appello N. 1, scala 6ª, piano 1°) sino al 30 del corrente mese.

Per la sistemazione dei corsi Oporto e Vinzaglio. — All'angolo dei corsi Oporto e Vinzaglio, presso l'antica piazza d'Armi, nella parte a nord, si trova la elegante casa del cav. Alessandro Volante, ove ha sede la *Libreria Gambrinus*. Questa casa, per il nuovo rettifilo dato al corso Oporto, si trova ora indietro di alquanti metri in confronto alle altre case di qual lato del corso. Il Municipio fin dal 1881 deliberava di consolare al cav. Volante il concorso di L. 200 per metro lineare di fronte in caso che i portici fossero costrutti in conformità di quelli esistenti, oppure, quando il cav. Volante non credesse elevare alcun corpo di fabbrica sul prolungamento del corso Vinzaglio, venisse eseguito un passaggio coperto identico ai portici per solidità ed eleganza, a condizione che l'opera dovesse compiersi entro cinque anni.

Questo termine verrebbe a scadere col 1° gennaio p. v., ed il cav. Volante con sua lettera 21 agosto al Municipio, pur dichiarando che non sarebbe alieno dal costruire in due anni il passaggio coperto in prosecuzione dei portici, per non decadere dalla convenuta sudennità, rappresenta però che tornerebbe più decorosa la costruzione di un edificio eseguito con portici. Ma, in causa della momentanea crisi finanziaria locale, si richiedono troppi sacrifici, perciò chiede la proroga di due anni del tempo utile fissato pel conseguimento dell'indennità.

La Giunta ha dato favorevole parere a questa proroga. Deciderà ora il Consiglio nella prossima sua tornata.

Il fratello di Debeb ammalato. — I nostri lettori si ricorderanno che or non è molto venne a Torino il fratello di Debeb, il giovane Lig Abraa, il quale fu accolto nel Collegio Internazionale.

Come si sa, gli allievi del Collegio andarono in campagna a Cavour, e fu quivi che Lig Abraa cominciò a lamentarsi di un piede che gli doleva. Si credette che ciò fosse effetto dello scarpe, cui il giovanetto non era abituato, e non se ne fece gran caso.

Ma il male si aggravò. Il giovane non potè più reggersi e fu messo a letto. Il piede gli era gonfiato oltremodo, minacciando la gamba.

Si fece in questi giorni un consulto fra il medico curante, signor Montrucchio, e il dottor Spantigati di Torino. Dopo, lo stato dell'infermo andò via via migliorando, cosicchè egli sin da sabato ha potuto alzarsi.

Arrivi da Roma. — È giunto a Torino l'on. Compans, sotto-segretario per le poste e telegrafi.

La corona di ferro al Principe di Savoia-Carignano. — A cominciare da oggi e pei successivi giorni 18 e 19 corrente verrà esposta nella vetrina del negozio Napoleone Bianchi (piazza Castello, N. 20) la Corona che dal Comitato permanente per le onoranze al principe Eugenio di Savoia-Carignano sarà recata sulla tomba di quel Principe a Superga.

La corona, opera assai notevole del sig. Castello Prospero, specialista in questi lavori, è tutta in ferro battuto. Essa è composta di due rami intrecciati di alloro in un sol pezzo senza saldature o sfaldature.

Sopra i rami e le foglie, tirati con sapiente lavoro di martello, si eleva la stella d'Italia; in fondo cadono due nastri intrecciati tra cui pone il Collare dell'Annunziata. Tale disposizione venne in massima ideata dal sig. G. Gobetti, presidente del Comitato.

Un'iscrizione contenuta nella corona, dettata dal conte Alessandro Bianco, dice:

« Al - PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA-CARIGNANO - Modello di civili e militari virtù - Sapiente amministratore - Oculatissimo uomo di Stato - Consigliò con prudenza e acume Vittorio Emanuele II - Cooperò alla grandezza del proprio Paese - E - De la Dinastia regnante - Fu - marito e padre esemplarissimo - Per - Fede, illibatezza di carattere, operosità nel bene - Generosità di sentire, per amore della patria comune - Incomparabile. — Questo di imperituro 21 settembre 1889 - Auspice - Il Comitato Sempre Avanti Savoia! - In - Tributo di ammirazione e di riconoscenza - Gl'Italiani - Posero. »

Chi ha smarrito un braccialetto? — Un elegante braccialetto è stato rinvenuto in scorsa domenica. Chi lo ha smarrito potrà riavarlo rivolgendosi alla signora Virginia Guglielmo, via Franco Bonelli, N. 2, piano 2°.

Una terribile coltellata al ventre. — Corto Grosso Giuseppe, vermicellaio, abitante in via Bertola, N. 3, domenica sera, verso le ore 8, mentre trovavasi alla borgata della Madonna di Campagna, non si sa bene per qual motivo, venne a diverbio con un tal Vigna Giovanni, d'anni 21, cocchiere, abitante nella detta borgata. Dalle parole passati alle buse, il Grosso ricevette dall'avversario un terribile colpo di coltello al ventre a tale da rendergli quasi la fin di vita. Il ferito venne soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale, ove morirà ieri mattina alle 8 1/2, ed il feritore, riuscito in sulle prime a porsi in salvo colla fuga, venne alle ore 1 di questa notte arrestato dagli agenti di P. S.

Grassatori arrestati. — Ieri abbiamo fatto cenno in merito d'una grassazione a mano armata sullo stradale di Rivoli, in danno del margaro Lavera Antonio, aggiungendo che già s'era potuto sequestrare il corpo delle rapina, cioè l'orologio. Ora possiamo aggiungere che nella giornata di ieri gli agenti di P. S. arrestarono gli autori della grassazione stessa, e, dolenze a dirsi, sono due giovinastri dai 17 ai 18 anni, certi Nastro Giuseppe e Zucchetti Antonio, entrambi di Torino.

Ferimenti. — Giraud Eugenio, d'anni 21, fabbro, verso le dieci di ieri sera, alla Barriera di Casale, fu ferito di coltello alla coscia e alla mammella destra, ferite guaribili, salvo complicazioni in otto giorni. Il Giraud dice di non conoscere il feritore.

— Rematta Guglielmo, d'anni 27, compositore-tipografo, abitante sul corso Vittorio Emanuele, N. 66, verso le cinque di ieri mattina, presso il *Caffè Ligure*, fu ferito di coltello da sconosciuti individui alla coscia destra.

Un operaio prepotente. — Ieri, verso le 2 1/2 pom., certo Torazzo Giuseppe, fabbro-ferraio presso il sig. Beccaria Giuseppe, esercente laboratorio oltre la Barriera di Milano, essendo stato licenziato dal lavoro nella mattina, recavasi dal principale per ottenere una dichiarazione di buon servizio. Il signor Beccaria, che forse in quel momento non aveva tempo, gli disse di passare più tardi, ma ciò non garbando al Torazzo, questi gli rispose con insolenti parole. Fra essi s'impegnò un diverbio. Ad un certo punto il Torazzo estrasse un coltello e con esso ferì il Beccaria alla schiena ed alla coscia sinistra, dandosi poscia alla fuga. Una guardia municipale avvertita del ferimento si recò sopra luogo con non vettura pubblica e trasportò all'Ospedale di S. Giovanni il ferito, ove fu medicato; le ferite furono giudicate guaribili in 15 giorni circa.

Valigia del pubblico. — *Sopraccarico in dividendo.* — Ci domandano:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Nel N. 252 del giornale la *Piemontese* trovai inserta in quarta pagina la situazione al 31 scorso mese della Banca Subalpina, ed in questa situazione leggesi un *N.B.* col quale si avvisano i signori azionisti che il vaglia N. 8 di L. 5 00 scadente il 1° ottobre p. v. sarà pagato a presentazione *solo sconto del nuovo Banca Nazionale.*

« Ora vorrebbe Ella essere tanto gentile da chiedere nel suo diffuso e riputatissimo giornale alla Direzione della Banca Subalpina il perchè di questa novità di uno sconto non mai visto percetto pel passato? »

Rispondiamo:

La cosa è semplicissima e naturalissima. Il dividendo non essendo esigibile che al 1° ottobre, la Banca Subalpina crede rendere un servizio anticipando questo pagamento a coloro che ne vuole, essere domanda solo per i giorni anticipati il piccolissimo interesse della Banca Nazionale. Ma chi non vuole quel pagamento anticipato aspetti fino al 1° ottobre e non pagherà neppure un centesimo di sconto.

STATO CIVILE. — Torino, 16 settembre 1889.

NASCITE: 27, cioè maschi 20, femmine 7.

MATRIMONI — Brocchi cav. Augusto con Abram Coriana — Carnisio Carlo con Mazzolo Rosa — Dalbesio ingegnere Adolfo con Bronati nobile Ida — Girard Pietro con Colli Giuseppina — Robba Silvestro con Turrizo Francesca — Tablino Clemente con Doria Caterina.

MORTI — Massino Ang., d'anni 58, di Mombarone — Perini Rosa n. Quaranta, id. 47, di Torino, stiratr. — Pisto Maria Orsola n. Boccardo, id. 61, di Chivasso — Topino Lucia n. Bruno, id. 60, di Peveragno — Cussolo Giuseppino n. Falotti, id. 61, di San Dionigi — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 8, negli spedali 2, non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Martedì, 17 settembre.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Rappresentazione del Nani.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El signor di Pourceaugnac* — *Il duello del sior Pànera* — *Un milanes in mar.*

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA. — R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari — Locali nuovi totalmente a nuovo — Pensione annua L. 400 e 450. — Dirigersi al Rettore cav. Grillo.

DENTISTA D. M. MUSSO, piazza Castello, 20, angolo via Pa...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE PRIMA.

La signora Rovere s'incamminò mestamente verso Sorrento riportandovi pallida e sanguinante la bella fanciulla, che era uscita al mattino dalla villa tanto fresca e allegra. Maulear si recò alla casa del medico col suo malato.

Il dottore, saputo il fatto, esaminò il povero *Scorpione*, e corrugò la fronte. *Scorpione* non parlava più. Il suo cuore batteva debolmente e la testa s'era prodigiosamente gonfiata. La bocca, la mascella inferiore sovratutto, erano livide; fra le labbra nere appariva la punta della lingua gonfia e vordognola.

— Che cosa pensa del suo stato? — domandò Maulear al dottore, interrogandolo col gesto più che colle parole.

— Il celebre Felice Fontana, — rispose il medico, — dichiara che non c'è alcun mezzo di guarigione in simili casi; ma Lazzari Spallanzani, un altro scienziato del diciottesimo secolo, indica un mezzo... così terribile però, così doloroso e sovratutto così pericoloso per le sue conseguenze che non si sa debbo consigliarlo...

— Lo impieghi, signor dottore, — disse Maulear, — se non v'è la scelta fra esso e la morte.

— Qual ragazzo — disse il medico — vivrà, ma forse non parlerà più

Ed attese la risposta di Maulear.

— Posso andare a consultare la mia famiglia? — domandò Enrico. — Fra un'ora sarò di ritorno.

— Fra dieci minuti non vi sarà più qui che un cadavere, — replicò il dottore.

— Faccia dunque, signore, — continuò Enrico; — tutti coloro che lo amano devono d

GET... [illegible] — U. [illegible] — L. N. 25.
Martedì 17 — 260° giorno dell'anno — Sole nasce 6,51, tr. 6,23 — *Santa Colomba vergine martire.*
Mercoledì 18 — 261° giorno dell'anno — Sole nasce 6,52, tr. 6,23 — *Santo Sofia martire.*

Osservatorio di Torino. — 16 settembre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +11,1 massima +19,3.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. dunq notte del 17 +8,6.

ALBO NECROLOGICO.

È morta a Londra, ed ei anni, la maestra di canto signora Pozzi.

Prima di sposarsi al concertista di corno Pozzi, ella, sotto il nome di Giacinta Toso, fu una cantante molto acclamata. Molte celebri cantanti moderne studiarono sotto la direzione della signora Pozzi. Noi molti anni di sua dimora a Londra, la signora Pozzi si era fatto una invidiabile posizione ed adoperò mai sempre la propria influenza in favore degli artisti italiani, molti dei quali sono ad essa debitori della loro prospera carriera.

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Fe-nice.

Sciarada.

È avverbio il mio *primiero*; il tuo discorso
Non cominci con esso. Gli *altri* miei
Saran delusi, alcun tempo trascorso,
Del gran miraggio, intenti e baggei.
Dice il mio *terzo* in già non ho ricorso
Del lungo attender de gli eredi miei.
Il *quarto* può negar. Stato speciale
D'arte, di corpo, d'animo il *totale*.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Righini Giovanni prima adunanza 21 corr., ore 2 pom. — Fallimento Bagnasco Stefano nomina delegazione sorveglianza 25 corr. — Fallimento Ulisi Giovanni nomina delegazione di sorveglianza 25 corr.

Alessandria. — Fallimento Baggi Giovanni verifica crediti 18 corr.

Asti. — Fallimento Lucchesa Giuseppe nomina delegazione sorveglianza fissata pel 23 corr.; termini presentazione titoli credito 4 ottobre; chiusura verifica crediti il 20 ottobre, 9 ant.

Cuneo. — Fallimento Azio Giovanni, prima adunanza 18 corr. — Fallimento Revelli Angela chiusura verifica crediti 14 ottobre.

Mondovì. — Fallimento Marengo Michele termine presentazione titoli credito 6 ottobre; verifica crediti 22 ottobre.

Novara. — Fallimento Beleguini Vincenzo chiusa procedura fallimento. — Fallimento Semplo Giovanni chiusa procedura per mancanza attivo.

Varallo. — Fallimento Simonetti Luigi verifica crediti 21 corr.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Alessandria. — *Rev. Capitolo di questa cattedrale*, quale amministratore della cappella di San Giuseppe, resid. in Alessandria, per la stima dei beni siti in territorio di Alessandria, cantone Ravereto (di cui in precetto 2 agosto 1889), subastandi in danno di Giuseppe, Giacomo e Luigi fratelli Amoletti fu Pietro, resid. in Valmadonna.

Asti. — *Alessandrina Barberis*, resid. in Torino, per la stima dei beni di cui in precetto 16 giugno 1889) subastandi in danno di Scandiana Graziano, Gatto Giuseppe Angela Battista, Vercelli Domenico e Scandiana Callista.

Acqui. — *Bella Carlo* di Lorenzo, suo domicilio dal procur. Cassinone Chantel, resid. in Acqui, per la stima dei beni (di cui in precetto 6 maggio 1889) subastandi in danno di Roboulan Luigi fu Antonio, resid. in Nus.

Biella. — *Falla Vincenzo* fu Carlo, resid. in Biogllo ad elettivamente in Biella dall'avv. Quinto Canepa, per la stima dei beni (di cui in precetto 26 luglio 1889) subastandi in danno di Magliell Francesco fu Pietro, resid. in Biogllo.

Mondovì. — *Regis Carlo* fu Carlo Giuseppe per la stima dei beni siti in territorio di Magliano Alpi (di cui in precetto 15 luglio 1889), subastandi in danno di Biongini Antonia fu Matteo moglie Giacomo Zucco, resid. in Magliano Alpi. — *Sciolla Pietro* fu Pietro, di Mondovì, resid. in Mondovì, per la stima dei beni siti in territorio di Mondovì, subastandi in danno di Ocelli Giovanni Battista fu Giuseppe, resid. sullo fine di Mondovì. — *Giacosetti Francesco* ed *Andrea* fratelli fu Sebastiano, resid. in Bovagnasco, per la stima dei beni (di cui in precetto 10 febbraio 1888) subastandi in danno di Bartolomeo, Domenico, Rosa e Caterina fratelli e sorelle Giacosetto fu Michele, la Rosa moglie di Gallo Bartolomeo e la Caterina di Salomone Ercolo, resid. in Benevagienna, ad eccezione dell'i Salomone che dimorano in Monforte.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Ottavio Rigotti* fu Giuseppe, defunto in Montaldo Torinese, da Felice De Antoni, quale procuratore della propria suora Maria Amalia Rigotti, moglie del fu Carlo De Antoni. — Eredità intestata di *Galeano Francesco* fu Francesco, defunto in Torino, da Galvano Francesco fu Francesco, residente in Torino, in proprio e come tutore dei suoi minori germani.

Corneglano d'Alba. — Eredità intestata di *Giovanni Cassetta*, defunto in Monticello d'Alba, da Boginone Maria fu Agostino, vedova di Cassetta Carlo, residente in Monticello d'Alba, in proprio e come amministratore dei suoi figli minori.

Masserano. — Eredità intestata *Bertoglio Teresa*, vedova in terze nozze di Perzani Francesco, defunto in Masserano, da Gobbi cav. Teofilo fu Giovanni Battista, residente in Masserano, in proprio e come amministratore di sue figlie minori.

Rivarolo Canavese. — Eredità intestata di *Giuseppe Rossi*, defunto in Rivarolo Canavese, da Rossi Giuseppe del fu Filippo, residente in Lorano (Rivara).

Vigone. — Eredità intestata di *Costa Giuseppe* fu Giuseppe, defunto in Scalenghe, da Costa Giuseppina, maggiorenne, figlia, e Cerutti Francesca fu Antonio, vedova del suddetto Costa, in proprio e come amministratrice degli altri suoi figli minori.

Firenze, 16		Cambio su Parigi	47 32
Mobiliare	800 —	Cambio su Londra	119 55
Lombarde	118 70	Lire italiane	93 25
Banca Anglo-Austr.	157 —	Rendita Austriaca	91 95
Austriache	[illegible]	Id.	91 55
Banca Nazionale	992 —	Unionbank	282 25
Napoleoni d'oro	9 90	Rend. Austr. nuova	110 10
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresa nuova	— —
Consolid. Inglese	97 3/4	Londra, 16 (Chiusura)	
Rendita Italiana	92 3/8	Egiziane 1885	92 1/8
Argento fino	92 9/16	Turche nuove	16 92
Spagnuole	74 1/16	Ritratto dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	3,00
Turca nuovo	16 9/16		

Berlino, 16		Cons. Prus. 4 0/0	100 80
Mobiliare	163 50	Id. 3 1/2 0/0	101 90
Austriache	168 40	Turco nuovo	16 90
Lombarde	50 90	Prest. Orient. Russe	95 —
Cambio su Londra	20 11	Rublo	213 10
Rendita Italiana	93 —	Mediterranee	120 —
Id. Ung.	92 80	Meridionali	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 16.

Rend. it. 5 0/0 nuova	89 17	Rend. inglese 5 0/0	95 1/16
» 5 0/0	85 52	Rend. spagn. estat.	74 1/4
» 4 1/2 0/0	104 57	Banca Ottomana	501 7/8
Rend. ital. 5 0/0	92 16	Argento fino	292 —
Unanie Londra vista	25 21 6	Credito fondiario	1276 —
Consolid. inglesi	97 1/8	Suez	2260 —
Obbl. Lombarde	302 50	Panama	45 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Lotti turchi	65 1/2
Turco nuovo	16 92	Comptoir	— —
Tabacchi	470 —	Métaux	— —
Egiziane 6 0/0	9 11/16		

Parigi, 16 settem.

Rend. ital. cont.	93 90	Az. Ferr. Meditor.	309 —
» » fin.	94 05	*Cambi.*	
Az. Banca Nazion.	1900 —	Londra — vista	— —
» Credito Mobil.	533 —	» lett.	— —
» Ferrov. Merid.	714 —	Parigi — vista	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Mercati delle Ure dell'anno 1889. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

13 settembre.

Torre de' Passeri. — Ure diverse mg. 1000 a L. 2 70.

14 settembre.

Alba (1). — Dolcetti mg. 1871 da L. 3 a 4 30.
Dogliani. — Dolcetti mg. 1300 da L. 3 50 a 4 40.
Torre de' Passeri. — Montepulciano mg. 1000 a L. 2 70.

15 settembre.

Cremona — Uva comune da L. 2 50 a 2 80.

(1) Più mg. 14 venduti a prezzo medio e mg. 905 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 9 al 15 settembre.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 1107 — Suini 110 — Ovini 110 — Caprini 0 — Equini 0. — Totale 1327.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, savoiardi, svizzeri, reggiani, romagnoli, veneti, svarli e pradotti da marcel diversi.
Suini. — Lombardi, anglo-cinesi.
Ovini. — Biellesi.
Caprini. — Comuni delle nostre valli alpine.
Condizioni generali del bestiame: buone.
Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura.
Suini. — Anglo-cinesi.
Ovini. — Biellesi.
Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 3 50 a 10 00 — Vitelli da 5 60 a 8 50 — Buoi e Manzi da 5 00 a 7 50 — Torelli, Tori, Maggio e Manzo da 5 50 a 6 50 — Vacche e Scrianni in genere da 4 00 a 6 00 — Suini da 8 50 a 10 50 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 50 — Agnelli da 0 00 a 10 00 — Caprotti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 9 al 15 settembre 1889:

Buoi e manzi 74 — Tori 15 — Vacche 7 — Torelli e Maggio 8 — Sanati 220 — Vitelli 620 — Maiali 90 — Montoni 57 — Agnelli 7 — Totale capi 1220.

RACCONIGI, 12 settembre.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 44 — Meliga 13 75 — Patate 1 25 — Fagiuoli verdi al mir. 1 00 — Pomi d'oro al mir. 1 50.

Derrate. Ristoro l. q. 20 00 — Id. 2. q. 24 50 — Uova alla dozz. 0 50 — Legna forte a dolce 0 00.

Tasse del pane. Grissino l. q. al chil. cent. 42 — 2. q. e pane fino 30 — Pane fino 34 — Casalingo 30 — Bruno 17.

Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. l. 1 37 — 2 q. 1 10, — Buoi e manzi l. q. 1 10 — Maggio e giovenche 75 — Vacca cent. 62.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 16 agosto.

Organzino	colli 8	K.	993 39
Greggia	colli 15	K.	1447 48
Totale colli 23		K.	2140 87

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 215 — K. [illegible] 62

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impiaghi - Personale Occupazioni

L'Agenzia **G. Frinel** di Dole (Francia) **cerca rappresentare** per Case commerciali per la vendita a prezzi di prezzo, corrente **offrendo cauzioni pel deposito** e referenze in tutta la Francia. C 3300

Urgente ricerca di un direttore per una Banca a L. 250 al mese, un ragioniere a L. 200 — Offerte con francobollo M. L. Asti. C 3351

Cercansi agenti

per la vendita di articolo brevettato di interessamento generale di lucro e copiosa rendita. Ottimo condizioni. — Indirizzare offerte a P. GINY e C., **Milano.** H 3088

Vantaggioso impiego di danaro.

Cercasi socio, capitale 30 mila in accomandita o 40 mila in nome collettivo, sviluppo nuova e florente industria articolo brevettato immenso consumo.

Bertrand al N. 43 e 3360, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incanto.

Il perito sottoscritto, richiesto dal sig. **Bonsso Giacomo**, notifica che **lunedì 23 corr.** e successivi, ore solite, procederà alla **vendita** di tutti i mobili, utensili e merci della **fabbrica di bisolfiere** corrente sotto la Ditta **Bonsso Angelo**, piazza Castello, N. 16, e via Garibaldi, N. 6, sesia a mistura, fondo corto, piano 3°, Torino.

3890 **Pietro Beltrami**, *perito giur.*

D'affittare in via Accademia Albertina, N. 11: Scuderia con rimessa o fienile; Alloggio al 4° piano, di tre camere, con acqua pot. e cantina. Dirigersi al portinaio. C 3362

D'affittare via Goiborti, 40, attiguo alla scuola Regina eleganti **alloggi** grandi e piccoli, con tutte le comodità moderne. — **Alloggi** al piano terreno uso abitazione od ufficio. — Bouderia a due posti e rimessa. 3292

D'affittare al presente una magnifica **palazzina** con ridotti passeggiatoio e vista incantevole, presso corso Vittorio Emanuele II, oltre Po (Val Salice N. 305). Gas, arredamento e prezzo a convenirsi.

Dirigersi dal proc. BECCARIA, via S. Dalmazzo, 17. C 3360

D'affittare al presente in piazza Solferino (palazzina Sormani):

Alloggio al 2° piano di **17** camere e cantina. C 3210

D'affittare al presente

Alloggio bellissimo d'angolo al 2° piano, con 7 ambienti, cesso interno, acqua pot., gas e calorifero. **Via** Litoraio, 42. — Rivolg. **in 1.** 155 L

In piazza Solferino, N. 6

Da affittare locali al piano terreno e nel sotterraneo, adattabili ad uso di commercio o di alloggio. C 3251

Da vendere a prezzo conveniente ed in buono posizione terreno di libera fabbricazione nei dintorni di Piazza d'Armi.

Scrivere al N. 48 e 3345, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

SAPOL

Si vende anche al bureau di tutti gli Stabilimenti di bagni. H 3039 M

È il miglior sapone da toeletta, brevettato, igienico, **ANTISETTICO,** contro tutte le malattie ed impurità della pelle. — È il sapone più **ECONOMICO** durando il triplo in confronto di ogni altro. — Costa L. **1 25** al pezzo, più cent. 50 se per posta; due pezzi **L. 2 50** franco di porto dai proprietari **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti in **Milano,** via Monforte, N. 6.

Trovasi in tutte le farmacie, droghorie, profumerie del Regno e dell'estero.

INDISPENSABILE

per Commercianti, Industriali, Alberghi, Ristoranti, ecc.

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

Edizione **1889** (5° Anno).

Il più importante d'Italia, in due eleganti volumi comodi e pratici di oltre 3000 pagine. — L. **20.**

TORINO — Presso HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13.

Attenzione!

Per ragione di partenza si vende un bel piccolo **vigneto** di pertiche 100, cioè il giornato, e 100 c. q., per il prezzo finale di L. **13 mila,** situato presso San Damiano d'Asti, sopra uno dei più ameni e fertili colli del Piemonte, con casa, cantina e cascina.

Rivolgersi al N. 28, via della Rocca, secondo piano, M. M. sulla corte. C 3291

Novità per Signora

in **Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Busti, Guanti, Calze, Forniture per Sarti e Sarte.** — Deposito di fodere ovattate, lana e seta. 3220

CAMILLA GAETANO

Angolo via S. Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi)

Occasione.

Da vendere a favorevoli condizioni un

TRICICLO

in buonissimo stato. — Rivolgersi via S. Quintino, 35, Torino, dalle 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom. e dalle 6 alle 8 pom. 3250

ALBUM PROIBITO

48 differenti **fotografie** di vero soggetto a franchi L. 5 in carta e veglia. Restituisconsi se danaro se non soddisfatti.

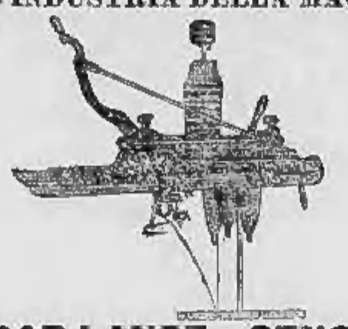
LESIRE UBERTO, fotografo, **Brigue** (Suisse). C 3038 M

Insliluto Rota. Congegni ortopedici armali, tessuti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. Via Lagrange, N 40, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 17-147

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per **collezionisti e tappezzerie, da vendere** *a modico prezzo.* In richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. P. P., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

MACCHINE
PER L'INDUSTRIA DELLA MAGLIA



OSCAR LANGE - GENOVA
2 — Piazza Brignole — 2. H 012 G
Dietro richiesta si spedisce GRATIS il catalogo dei prezzi.

Langen & Wolf
Milano

MOTORI A GAS OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 300 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ing^ri FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 41

Cancellate in Legno
e filo ferro intrecciato per chiusure parchi, ferrovie, tramvie, ecc.
Ornamenti e mobili rustici per giardino.
Medaglia d'argento. 3361
Coniugi DIERO, via dei Fiori, 36, TORINO.
Legna da ardere a buon prezzo.

CURA RADICALE delle MALATTIE della GOLA E PETTO

Si spediscono gratis l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore
H 2572 M *Prof. Luigi Valente, Isernia.*

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 3015 G
Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **TIBET** CAPITANO ANDRAC
partirà il 10 ottobre 1889.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 novembre partirà da GENOVA il vapore **Amerique.**
Per noleggi e passaggi dirig. a Genova, al Rappr. VITT. SAUVAIGUE *p^ Compagnia, o a piazza Banchi, 15. Per i passeggieri di 3^ classe rivolg. a l'Agenzia d'emigrazione incaricato sig.* **Felice Volpe** *della Ditta* **G. VANINI e C., Genova,** via del Campo, 12.

R. Istituto Internazionale Italiano

COLLEGIO CONVITTO
cui sono annessi il 3292
R. GINNASIO GOVERNATIVO
e la R. Scuola Commerciale Governativa.
TORINO - 55, via Saluzzo, 55 - TORINO

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE
Via Lagrange, 43, prossimo alla Stazione centrale
Ingrandito, ristaurato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo
Cassero da L. 4 50 in più.
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.
Prezzi modicissimi.
3021 **Luigi Aymo,** *proprietario.*

— Articoli d'ufficio —

— Posate quasi per niente —

INTERESSANTE!!
CHI vuol comperare bene e non acquisti senza prima consultare i prezzi e la qualità degli **articoli del negozio**
T. BIANCHI
Galleria subalpina, **TORINO.**

— Ventagli quasi per niente —

— Articoli per Regali —

FABBRICA DI CONSERVE ALIMENTARI
E RECIPIENTI METALLICI
BERNACHON & NIZZA
la Regina TORINO Via Regina N. 18
OFFICINA A VAPORE.
Strada S. Paolo N. 3[illegible] Via Marconi N. 18
FABBRICA SPECIALE di SCATOLE IN LATTA per altre Industrie
Tutte le conserve sono esclusivamente di produzione scrittaria del Piemonte, garantite inalterabili per qualunque durata e resistono a qualsiasi temperatura.
3170

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
In **Torino** presso: *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *R. Bocher,* piazza Carlo Felice, 8; *M. Vergnano,* piazza Carlo Felice, 9; *Thorelli,* via Roma, 18; *G. Manfredi,* via Finanze, 3, *Turisco,* p^a S. Carlo; *Sampò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nuovo,* via S. Massimo, 12 3. *Cornaglia,* piazza Carlo Felice, 2. 275

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino. 37

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

AVVISO DI TRASLOCO.
Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI
Noi Undigliano **COSTANZO C.** (solo in) piazza Castello, 19, *via della Fiducia d'Europa,* elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per e continuano la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i di festivi. Depositi della Acqua minerali **Costanzo C. F^o e F^gli Paiana.** 3112

Per definitivo sgombro
ULTIMI GIORNI della vendita di
Mobili mobili e comuni
Via Bogino, N. 23, piano nobile.
Mercoledì 18 corr. e seguenti, ore solite, si deliberanno, con ribasso del prezzo d'estimo, tutti i **mobili** mobili e comuni, **bronzi, quadri** ed **oggetti d'arte,** il tutto in distinti lotti. 3263

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
R^a Scuola tecnica, R^o Ginnasio e Scuole elementari.
Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.
3095 *Can.* D. MORRA, *Rettore.*

TAPPETI E TELE DI JUTA
E. BALESTRERI, via Arsenale, 38, ang. S. Quintino, TORINO.
Nuovo arrivo e prezzi ribassati. 3253
TAPPETI e GUIDE da L. 0 80 al metro.

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume di struzzo, Fantasie, Fiori,** — Grandioso assortimento **Cappelli** per signore e bambini a prezzi di fabbrica. — M. LEHMANN e C^a di Berlino, **TORINO,** via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 3198

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagnole Riscaldabili** per la biancheria, con risparmio a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumo garantito inferiore a 0,20
RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e garista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.** 1397

La vera FLORELINE
TINTURA INCLUSE
Sulle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzisce la vitalità, il crescimento e la bellezza. Inoltre, Agisce preservativamente e non fallisce mai, non macchia la pelle nè i bottoni e applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso una sol volta d'una completa tintura si ottiene un risultato vero e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente quarta ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor **BOGGIO** Via Barthelot 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 50.
Vendesi in **Torino** nella Farmacia del dott. **Boggio,** via Barthelot; **G. E. Calligaris,** via Roma, 39 e da **Giordano, Fontana, Foglino,** Prato, Trisano, Taricco. — Dal profumiere Bocher, Cariano, Cortese, Mondo, Paschetta, Torelli. — *A Genova:* Bruzzo e C. — *A Milano, Roma e Napoli:* Manzoni e C. 922

Calicons per campagna
Perfetta conservazione oltre 6 mesi. C 2300
Confetteria **EDOARDO BERTONE,** via Garibaldi, 46, ang. via Fabro.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **recente** senza essere ne caustica nè astringente. L. **3** e L. **5.** Farm. Chiaffarino, piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 11

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** e compari quello del **Vintredi** Capo Cuoco di Vittorio Emanuele. La nuovissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui servizi alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale per bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, mousse, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Franco L. 9.** — Dallo stesso autore: **CUCINA BORGHESE ARISTOCRATICA ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 800 ricette di cucina — 350 di dolci — **Franco L. 3.50.** — Presso gli editori L. Roux e C^. Torino Roma, Napoli.

CHIUNQUE
desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI
no
chieda
le condizioni
all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP